



LA FILIPPA

Bilancio di sostenibilità

2025

Lettera agli stakeholder

Gentili stakeholder,

anche quest'anno abbiamo scelto di raccontare il percorso de La Filippa attraverso il nostro Bilancio di Sostenibilità: uno strumento di rendicontazione, ma soprattutto un'occasione per rinnovare il nostro impegno alla trasparenza, al dialogo e alla responsabilità.

Per noi sostenibilità significa semplicemente continuare a dimostrare il nostro modo di lavorare, gli impatti positivi e il valore che proviamo a generare ogni giorno per il territorio, per le persone e per il sistema di cui siamo parte. Significa **misurare, spiegare, ascoltare e migliorare**. Significa non fermarsi alle dichiarazioni, ma rendere comprensibili le scelte, i risultati e anche le sfide che accompagnano la nostra attività.

La Filippa è nata dalla volontà di dimostrare come una discarica potesse essere progettata, gestita e raccontata in modo diverso. Non come luogo da nascondere, ma come infrastruttura necessaria per chiudere responsabilmente il ciclo dei materiali; non come punto finale, ma come parte di un progetto capace di unire sicurezza, controllo, rigenerazione dei luoghi e relazione con la comunità.

Il 2025 conferma questa identità. I dati, i progetti e le attività raccolti nelle pagine che seguono raccontano il lavoro quotidiano di un'organizzazione che continua a investire nel presidio ambientale, nel miglioramento dei processi, nella sicurezza, nella crescita delle competenze e nel rapporto con il territorio. Dietro ogni numero ci sono persone, procedure, controlli e responsabilità che rendono concreto il nostro modo di fare impresa.

Il 2025 è stato l'**ultimo anno di gestione sotto la proprietà della famiglia Vaccari**, prima di un passaggio particolarmente significativo nella storia dell'azienda. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, infatti, La Filippa è entrata a far parte del **Gruppo Séché Environnement**, realtà internazionale specializzata nei servizi ambientali, nel trattamento e nella gestione dei rifiuti.

Si tratta di un'evoluzione importante. L'ingresso in Séché riconosce il valore del percorso costruito negli anni e offre a La Filippa l'opportunità di inserirsi in una rete più ampia di esperienze, mantenendo al centro la qualità della gestione e la responsabilità verso il territorio, vere e proprie caratteristiche identitarie dell'azienda.

Il legame con **Cairo Montenotte** e con la **Valle delle Ferrere**, l'attenzione alla trasparenza, il presidio ambientale, la cura delle relazioni e la volontà di generare **valore condiviso** restano i punti fermi da cui continuare a costruire. La nuova fase si apre quindi nel segno della **continuità** e dello sviluppo sostenibile.

Sappiamo che ogni cambiamento porta con sé **aspettative, domande e responsabilità**. Per questo vogliamo affrontarlo con lo stesso metodo che ci ha accompagnato fin dall'inizio: **ascoltare, fare, innovare e comunicare**. Con rigore, apertura e consapevolezza che la fiducia non si eredita una volta per tutte, ma si rinnova nel tempo attraverso la coerenza delle azioni.

Grazie a tutte le persone che accompagnano il cammino de La Filippa:

collaboratrici e collaboratori, clienti, fornitori, istituzioni, comunità locale, partner e vicini di casa. È anche grazie al vostro sguardo, alle vostre domande e alla vostra fiducia che continuiamo a migliorare.

Federico Poli

Amministratore Delegato

Ingegnere chimico, Federico Poli guida La Filippa sin dalla sua fondazione, dopo altre esperienze nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Sotto la sua guida, coltivando e integrando le qualificate competenze del personale la discarica di Cairo Montenotte è diventata un modello di gestione virtuosa dello smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Federico Poli è attivo nel panorama nazionale e internazionale della gestione ambientale, tramite interventi in simposi e collaborazioni accademiche. Da sempre promuove un approccio integrato alla sostenibilità ed è membro del Consiglio Direttivo di Assoambiente, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese soprattutto private che gestiscono servizi ambientali e le Imprese dell'Economia Circolare.



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 de La Filippa S.p.A è redatto su base volontaria con riferimento al **Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs** (VSME), elaborati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) per supportare le piccole e medie imprese nella rendicontazione delle proprie informazioni di sostenibilità.

La scelta di proseguire il percorso di rendicontazione secondo il VSME, seguendo il Modulo Basic, conferma la volontà de La Filippa di rendere conto in modo chiaro, ordinato e misurabile delle proprie performance ambientali, sociali e di governance, rafforzando un impegno alla trasparenza che accompagna l'azienda sin dalle prime fasi di ideazione e sviluppo del progetto. Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta uno strumento di rendicontazione, ma anche un'occasione per raccontare il proprio modello di impresa, orientato alla gestione responsabile delle frazioni non più valorizzabili del ciclo dei rifiuti, fondato su sicurezza, presidio degli impatti, riqualificazione del territorio e dialogo costante con gli stakeholder.

Il **periodo di riferimento** del presente Bilancio è l'anno fiscale 2025. I dati e le informazioni rendicontati si riferiscono al periodo compreso tra il **1° gennaio 2025** e il **31 dicembre 2025**, in coerenza con il Bilancio d'esercizio.

Il perimetro di rendicontazione comprende La Filippa S.p.A. e include le attività svolte presso il sito aziendale di **Cairo Montenotte**, in provincia di Savona. Eventuali informazioni relative a collaborazioni, iniziative territoriali, progetti realizzati con soggetti esterni o attività a beneficio della comunità sono riportate nel documento quando rilevanti per descrivere il contributo dell'azienda al territorio e il dialogo con i propri stakeholder.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2026, La Filippa è entrata a far parte del Gruppo **Séché Environnement**. Tale operazione rappresenta un evento successivo al 31 dicembre 2025 e, pertanto, non modifica il perimetro, la governance, i dati e gli indicatori rendicontati nel presente Bilancio, riferiti all'esercizio 2025.

I dati riportati nel Bilancio sono stati raccolti attraverso un processo strutturato, che ha coinvolto le funzioni aziendali competenti in relazione ai diversi ambiti di rendicontazione.

Le informazioni quantitative e qualitative sono state elaborate sulla base dei sistemi di monitoraggio e controllo interni, dei dati gestionali e amministrativi, della documentazione ambientale e delle evidenze disponibili per l'anno di riferimento.

Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato in coerenza con le **linee guida del GHG Protocol**, considerando le emissioni dirette e indirette riconducibili alle attività de La Filippa e applicando, ove disponibili, fattori di emissione riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

Il processo di redazione ha seguito alcuni principi fondamentali:

- **rilevanza**, attraverso la selezione delle informazioni più significative per descrivere il modello de La Filippa, i suoi impatti e le principali aspettative degli stakeholder;
- **trasparenza**, attraverso una rappresentazione chiara delle attività, dei risultati e dei criteri utilizzati per la raccolta e la presentazione dei dati;
- **accuratezza**, attraverso la verifica interna delle informazioni quantitative e qualitative rendicontate;
- **comparabilità**, attraverso il confronto, ove disponibile, con i dati dell'esercizio precedente;
- **prudenza**, evitando affermazioni non supportate da evidenze e distinguendo i risultati conseguiti dagli obiettivi o dalle prospettive future.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 de La Filippa segue il percorso di strutturazione progressiva della rendicontazione ESG dell'azienda. Eventuali modifiche, integrazioni o riclassificazioni dei dati saranno segnalate nelle successive edizioni, con l'obiettivo di garantire continuità, chiarezza e miglioramento progressivo della qualità informativa.

Indice

1



**Governance
e visione
d'impresa**

2



**Identità,
radici e
territorio**

3



**Ambiente,
impatti e
responsabilità**

4



**Persone e
competenze**

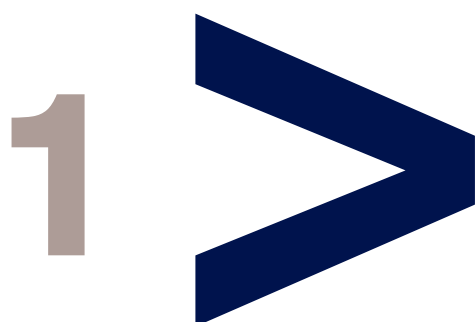
parte 1 -> 07

parte 2 -> 14

parte 3 -> 28

parte 4 -> 44

appendice dati VSME -> 52



Governance e visione d'impresa



**La Filippa:
un modello
che va oltre
la discarica**

1.1. Carta d'identità aziendale

1.2. Etica e legalità

1.3. Certificazioni

1.4. Solidità e creazione di valore

consiglio di amministrazione e collegio sindacale -> 08

modello di organizzazione, gestione e controllo -> 09

EMAS, ISO 14001, ISO 45001, rating di legalità e white list -> 11

il modello filippa -> 12

1.1. Carta di identità aziendale

La Filippa S.p.A. opera a Cairo Montenotte, in provincia di Savona, nella **gestione di rifiuti speciali non pericolosi**. L'attività consiste nell'accoglimento controllato di frazioni non più riciclabili o recuperabili, secondo un modello fondato su individuazione di rifiuti idonei, tracciabilità dei conferimenti, monitoraggio ambientale e progressiva riqualificazione del sito.

Al 31 dicembre 2025, l'azienda si presenta nella continuità del proprio assetto storico: una **società a controllo familiare**, guidata da visione imprenditoriale, competenze tecniche e presidio territoriale. Le quote della Società sono interamente detenute dalla famiglia Vaccari.

La gestione è affidata a un **Consiglio di Amministrazione** (di seguito CdA) composto da quattro membri:

- Carlo Vaccari, Presidente
- Federico Poli, Amministratore Delegato
- Massimo Vaccari, Vice Presidente
- Antonella Vaccari, Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici e monitora l'andamento aziendale, assicurando coerenza tra scelte operative, responsabilità ambientale, tutela della sicurezza, solidità economica e relazione con il territorio. La presenza femminile nel CdA è pari al 25%.

Nel corso degli anni, La Filippa ha consolidato una struttura di governance orientata alla competenza e alla responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, ha attribuito all'Amministratore Delegato, Ing. Federico Poli, ampie deleghe di ordinaria e

straordinaria amministrazione, inclusa la rappresentanza legale attiva e passiva della Società. Restano attribuite ad altri consiglieri le deleghe relative alla gestione dei rapporti con le istituzioni assicurative e finanziarie, alle relazioni industriali e istituzionali e alla comunicazione.

Il presidio della corretta gestione aziendale è garantito anche dal **Collegio Sindacale**, composto da cinque membri, di cui due sindaci supplenti, con funzioni di controllo contabile e vigilanza sul rispetto degli obblighi normativi e dei principi di trasparenza.

Come segnalato anche nella nota metodologica, successivamente alla chiusura dell'esercizio, nei primi mesi del 2026, La Filippa è entrata a far parte del Gruppo Séché Environnement, operatore internazionale specializzato nella gestione integrata dei rifiuti e nei servizi ambientali. L'operazione, avviata con la sottoscrizione di un accordo preliminare il 5 gennaio 2026 e perfezionata nelle settimane seguenti, rappresenta un evento successivo al 31 dicembre 2025 e non modifica pertanto la governance e gli indicatori rendicontati nel presente Bilancio.

L'ingresso nel Gruppo Séché Environnement segna l'apertura di una nuova fase proprietaria e industriale. Un passaggio che inserisce La Filippa in una rete internazionale di competenze, servizi e capacità industriali, rafforzando le prospettive di sviluppo e consolidando il ruolo dell'azienda nel sistema della gestione responsabile dei rifiuti industriali nel Nord Italia. Questa evoluzione si innesta su un'identità già riconoscibile, fondata su rigore, trasparenza, relazione con il territorio e attenzione alla qualità ambientale del sito.

1.2. Etica e legalità

La gestione etica e legale delle attività aziendali è uno dei principi su cui La Filippa ha costruito nel tempo il proprio modo di operare. In un settore regolato da prescrizioni stringenti e osservato con attenzione da istituzioni e comunità, il rispetto delle norme è una condizione essenziale per garantire continuità e affidabilità nella gestione.

Questo approccio si traduce in strumenti organizzativi e presidi interni che orientano le scelte aziendali e i comportamenti attesi da amministratori, dipendenti, collaboratori, fornitori e partner. Il **Codice Etico e di Comportamento** costituisce il principale riferimento valoriale: definisce i principi di integrità, rispetto delle persone, tutela dell'ambiente, osservanza delle norme e correttezza nelle relazioni con tutti gli interlocutori.



*Codice etico
download*

fornitura. Tra queste rientra il controllo del DURC, Documento Unico di Regolarità Contributiva, finalizzato a verificare la regolarità contributiva e il rispetto degli adempimenti di legge nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili.

La Filippa dispone di una **piattaforma di whistleblowing** per la gestione riservata e protetta di eventuali segnalazioni relative a illeciti o comportamenti non conformi. Anche nel 2025 non sono state registrate violazioni etiche segnalate.

Nel corso dell'anno non sono state registrate sanzioni per violazioni di normative sociali o lavorative, né controversie legali in ambito socioeconomico. Non sono inoltre state presentate denunce per pratiche di lavoro scorrette o violazioni dei diritti umani. Anche sul fronte della corruzione e della frode non si sono registrate sanzioni o multe.

A supporto di questo sistema, dal 2024 La Filippa ha adottato il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, finalizzato a prevenire il rischio di reati e a rafforzare i meccanismi di responsabilità e controllo. Nel 2025 si sono tenute due riunioni dell'Organismo di Vigilanza, a conferma dell'attività di presidio svolta nell'ambito del sistema 231. Il Modello viene aggiornato periodicamente ed è accompagnato da una procedura per la qualificazione dei fornitori, che prevede verifiche documentali a supporto della corretta gestione della catena di



1.3. Certificazioni

Il percorso de La Filippa è sostenuto da certificazioni, registrazioni e riconoscimenti che rendono verificabile il modo in cui l'azienda presidia ambiente, legalità e qualità della gestione. Un sistema documentale che conferma la volontà dell'azienda di sottoporre il proprio modello a verifiche esterne e a processi di miglioramento continuo.

La registrazione EMAS rappresenta uno dei principali presidi ambientali de La Filippa. EMAS, Eco-Management and Audit Scheme, è uno strumento volontario promosso dall'Unione Europea per valutare, rendicontare e migliorare le prestazioni ambientali delle organizzazioni. Richiede l'adozione di un sistema di gestione ambientale, la verifica da parte di soggetti qualificati e la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale, rendendo accessibili informazioni e risultati sulle performance ambientali.

La Filippa ha ottenuto la registrazione EMAS nel 2011, rafforzando un percorso avviato fin dai primi anni di attività. Per l'azienda si tratta uno strumento particolarmente coerente con il proprio modello: consente di collegare gestione operativa, monitoraggio degli impatti, trasparenza verso gli stakeholder e miglioramento continuo. I contenuti ambientali collegati alla registrazione saranno approfonditi nei capitoli dedicati alla gestione degli impatti e delle risorse.

A questo presidio si affianca la certificazione **ISO 14001**, ottenuta da La Filippa nel 2009, che definisce i requisiti di un sistema di gestione ambientale e supporta le organizzazioni nel controllo degli aspetti ambientali, nel rispetto degli obblighi di conformità, nella gestione dei rischi e nel miglioramento progressivo delle proprie

prestazioni. Questa certificazione contribuisce a strutturare procedure, responsabilità, controlli e obiettivi legati alla gestione ambientale dell'impianto.

Nel 2025 La Filippa ha inoltre avviato il percorso di certificazione **ISO 45001**, standard internazionale dedicato ai sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Il primo audit è stato svolto a novembre 2025 e il percorso si è concluso positivamente con il rilascio della certificazione nell'aprile del 2026, successivamente alla chiusura dell'esercizio rendicontato.

Nel 2025 La Filippa ha ottenuto il rinnovo del **Rating di Legalità** da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con conferma del punteggio massimo di tre stelle. Il rinnovo, deliberato il 3 settembre 2025, ha previsto la verifica dei requisiti giuridici ed etici della Società, dei soci e degli amministratori. Il Rating di Legalità è uno strumento volontario che misura il rispetto di elevati standard di legalità e promuove il ruolo attivo delle imprese nella prevenzione dell'illegalità.

La Filippa è inoltre iscritta alla **White list** dal 2017 e rinnova annualmente la propria iscrizione. Le White list sono elenchi istituiti presso le Prefetture per individuare fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa nei settori considerati più esposti al rischio. Per La Filippa, l'iscrizione rappresenta un ulteriore presidio di affidabilità e legalità, coerente con il sistema di controlli interni e con l'attenzione alla correttezza nella gestione delle attività e delle relazioni.

1.4. Solidità e creazione di valore

La capacità de La Filippa di generare valore si fonda su un equilibrio tra continuità economica, affidabilità operativa e qualità della gestione. In un settore che richiede competenze specialistiche, autorizzazioni, controlli costanti e investimenti nel tempo, la solidità aziendale rappresenta una condizione essenziale per garantire sicurezza, rispetto delle prescrizioni e continuità del servizio.

Nel 2025 La Filippa ha registrato **ricavi per oltre 18 milioni di euro**, in crescita rispetto all'esercizio precedente. Il risultato conferma la rilevanza dell'attività svolta dall'azienda all'interno della filiera di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e la capacità di rispondere a un fabbisogno industriale specifico: gestire in modo controllato e tracciabile le frazioni residuali che non possono essere ulteriormente valorizzate.

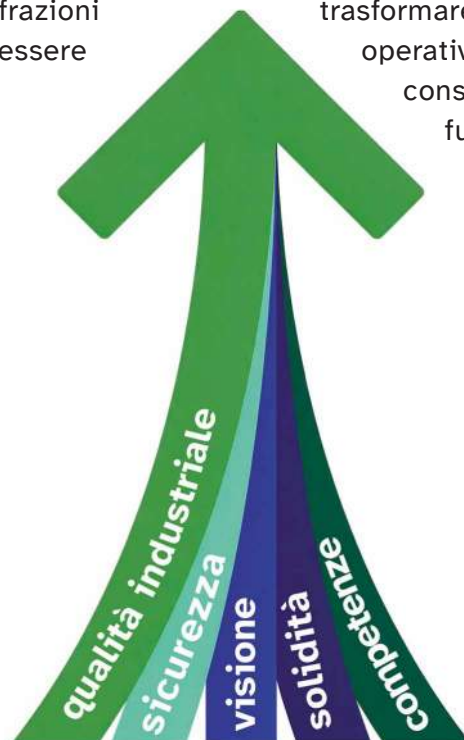
La solidità economica è strettamente collegata alla qualità dei presidi tecnici, ambientali e organizzativi. Per La Filippa, creare valore significa assicurare la continuità dell'attività nel rispetto delle autorizzazioni, investire nel miglioramento dei processi e mantenere elevata l'attenzione verso sicurezza, monitoraggio ambientale e gestione

responsabile del sito, anche nella fase di gestione post-operativa.

Nel corso dell'anno, **le risorse destinate a iniziative e interventi riconducibili alla sostenibilità sono state pari a circa 250 mila euro**, in aumento di circa il 48% rispetto al 2024. Queste risorse hanno contribuito al rafforzamento dei presidi ambientali, gestionali e organizzativi, con l'obiettivo di sostenere la qualità del servizio, la sicurezza operativa e il controllo degli impatti dell'attività.

Le risorse generate vengono reinvestite nella continuità dell'impresa, nella manutenzione degli impianti, nei sistemi di controllo e nel miglioramento progressivo della gestione. È questa capacità di trasformare i risultati economici in presidio operativo e qualità industriale a consentire a La Filippa di affrontare il futuro con fondamenta robuste e una visione responsabile.

La creazione di valore si arricchisce attraverso il sostegno in termini di occupazione, sviluppo di competenze, relazioni con fornitori e partner, adempimenti verso la pubblica amministrazione e ricadute positive sul territorio. Questo contributo viene approfondito nei capitoli successivi, con particolare riferimento al rapporto con la comunità



locale, alla gestione degli impatti ambientali e alla valorizzazione delle persone.

Il posizionamento dell'azienda nel comparto della gestione dei rifiuti è confermato anche dal riconoscimento del cosiddetto **“modello Filippa”**, percepito nel tempo da clienti, stakeholder e osservatori esterni come un'esperienza distintiva del settore. La campagna **“La Filippa è un'altra cosa”**, nata per raccontare un progetto industriale innovativo, mantiene oggi la propria forza perché collegata a elementi concreti: competenze, valori applicati, autenticità del percorso e risultati raggiunti.

In ottica futura, la nuova fase proprietaria aperta dall'ingresso nel Gruppo Séché Environnement potrà rafforzare ulteriormente la capacità de La Filippa di generare valore nel lungo periodo, attraverso l'integrazione in una rete industriale più ampia e il progressivo consolidamento dei processi gestionali e di sostenibilità. Questo sviluppo si colloca su una base già strutturata, costruita nel tempo attraverso rigore operativo, trasparenza e presidio costante delle attività.



2 >

Identità, radici e territorio

Dialogo con il territorio

- 2.1. Origini del progetto
- 2.2. Qualità che si rigenera
- 2.3. Modello operativo
- 2.4. Apertura e trasparenza
- 2.5. Relazioni con la comunità
- 2.6. Risorse generate e valore condiviso
- 2.7. Reputazione e riconoscimenti

la storia -> 15

il progetto -> 17

qualità del modello operativo -> 19

progetti che costruiscono relazioni -> 23

reputation report -> 27

2.1. Origini del progetto

Il nome de La Filippa nasce da un luogo reale e riconoscibile: una cascina situata a Cairo Montenotte, al confine tra Piemonte e Liguria, nella provincia di Savona, in un'area dove circa sessant'anni fa era stata aperta una cava di argilla. È da quel paesaggio produttivo, legato alla terra e ai materiali, che prende forma la storia dell'azienda.

Le radici imprenditoriali della famiglia Vaccari risalgono alla fine dell'Ottocento, a Valenza Po, in provincia di Alessandria, dove era attiva una fornace per la produzione di mattoni e tegole. Alla fine degli anni Cinquanta, Angelo Vaccari, conosciuto come "Jolly", prosegue quella tradizione fondando a Cairo Montenotte uno stabilimento per laterizi, alimentato proprio dall'argilla estratta nell'area che è oggi occupata da La Filippa.

La discarica dal nome gentile nasce all'inizio degli anni Duemila da un'intuizione dei figli di Angelo, Massimo e Carlo Vaccari. Di fronte alla crisi del settore edilizio e alla trasformazione del contesto produttivo, i due imprenditori scelgono di diversificare l'attività familiare e di orientare il proprio impegno verso un settore connesso alla Green Economy. Il punto di partenza è l'area di proprietà della famiglia, già interessata dall'estrazione di argilla per la produzione di laterizi.

L'idea fondante è quella di ripensare la funzione di un luogo segnato da una precedente attività industriale, trasformando una cava esaurita in un impianto dedicato alla gestione controllata di rifiuti speciali non pericolosi. Non un semplice cambio di destinazione, ma un progetto capace di unire sicurezza, gestione tecnica, ricomposizione morfologica del sito e attenzione alla qualità del territorio. Fin dall'origine, La Filippa si propone come un progetto diverso rispetto all'immaginario tradizionalmente associato alla discarica.

L'obiettivo è costruire un impianto di nuova generazione, fondato sulla selezione dei materiali conferiti, sul rispetto delle prescrizioni autorizzative, sulla tracciabilità e sul monitoraggio ambientale. Una scelta che anticipa, in modo concreto, alcuni principi oggi centrali nel dibattito sull'economia circolare: gestire in modo responsabile anche ciò che resta al termine dei processi di recupero e riciclo.

Nei primi anni Duemila, in un clima segnato da forti conflitti ambientali e da una diffidenza diffusa verso le infrastrutture legate alla gestione dei rifiuti, il progetto ha incontrato dubbi, opposizioni e resistenze. I fratelli Vaccari hanno scelto di portare avanti la propria visione nelle sedi competenti, affiancando al confronto istituzionale un lavoro costante di spiegazione, approfondimento tecnico e miglioramento del progetto.

La Filippa ha avviato ufficialmente la propria attività il 6 marzo 2008, dopo un iter lungo e articolato. Da quel momento, la storia dell'azienda è diventata anche la storia di una promessa da verificare nel tempo: dimostrare con i fatti che una discarica può essere progettata, gestita e raccontata in modo diverso, con attenzione alla sicurezza, alla trasparenza e al rapporto con il territorio. A quasi vent'anni dall'avvio dell'attività, il progetto nato da una cava di argilla rappresenta una trasformazione industriale e territoriale significativa.

Dalla produzione di laterizi alla gestione delle frazioni non più valorizzabili del ciclo dei rifiuti, La Filippa ha costruito un percorso che tiene insieme memoria familiare, capacità imprenditoriale, responsabilità ambientale e volontà di generare valore per il contesto in cui opera.



2.2. Qualità che si rigenera

Il progetto de La Filippa nasce da una convinzione controcorrente: anche una discarica può essere pensata non come una parentesi da chiudere, ma come un percorso capace di trasformare un luogo e preparargli una nuova vita. È da questa idea che prende forma un modello orientato a ridurre gli impatti, presidiare ogni fase dell'attività e restituire qualità all'area in cui il sito si inserisce.

Fin dalla progettazione, La Filippa ha scelto di superare l'immagine tradizionale della discarica come semplice destinazione finale dei rifiuti. L'obiettivo è stato costruire un'infrastruttura sicura e controllata, capace di svolgere una funzione industriale necessaria e, allo stesso tempo, contribuire alla ricomposizione progressiva di un'area già segnata da una precedente attività estrattiva. Questo approccio ha richiesto metodo, competenze tecniche e una visione di lungo periodo. La selezione dei rifiuti ammessi, il controllo dei conferimenti, la tracciabilità, il monitoraggio ambientale e la manutenzione del sito sono diventati parte di un unico disegno: trasformare la qualità della gestione in qualità del risultato finale.

In questo senso, La Filippa si colloca come anello di chiusura dell'economia circolare.

Accoglie le frazioni speciali non pericolose che non possono essere ulteriormente recuperate o riciclate e le inserisce in un progetto che non si limita allo smaltimento, ma guarda alla

costruzione futura del sito. È qui che prende forma l'idea del **“convertitore di valore”**: trasformare ciò che è residuale in una risorsa utile per generare nuova forma, nuova funzione e nuova qualità.

La domanda alla base del progetto è semplice: come può un impianto per sua natura temporaneo essere coerente con i principi della circolarità? La risposta è stata cercata nelle scelte progettuali, immaginando fin dall'inizio strutture e spazi capaci di andare oltre la loro funzione originaria.

Anche le soluzioni infrastrutturali adottate sono state pensate in una prospettiva di lungo periodo. Alcuni elementi oggi funzionali all'attività dell'impianto sono stati progettati anche in una prospettiva di futuro riutilizzo: ad esempio il caso del Solco del Vallone, opera di regimazione delle acque superficiali che, oltre alla sua funzione tecnica, contribuisce al percorso di valorizzazione dell'area, approfondito nel paragrafo *I progetti che costruiscono relazione*.

Alle quattro “R” dell'economia circolare, riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero, La Filippa affianca due ulteriori dimensioni: **riqualificazione** dell'area di cava e **rigenerazione** del sito. È questo il passaggio che rende distintivo il progetto: non fermarsi alla corretta gestione di ciò che resta, ma usare quella funzione per accompagnare la trasformazione di un luogo.

È in questa prospettiva che La Filippa compie un passaggio ulteriore sulla strada della circolarità: i rifiuti speciali non pericolosi, scelti in coerenza con le caratteristiche autorizzative dell'impianto



e con l'obiettivo di aggiungere valore ambientale ed economico, diventano "mattoni" per costruire una nuova forma del territorio. La rigenerazione del sito procede insieme all'avanzamento dell'attività. A mano a mano che gli spazi vengono completati, si interviene con la sistemazione finale delle aree, il riporto di terreno vegetale, il rinverdimento, la piantumazione e la progressiva realizzazione di spazi verdi. Il territorio su cui sorge La Filippa è quindi oggetto di un lavoro continuo di cura e miglioramento, pensato per favorirne la vivibilità presente e futura. Quando l'impianto avrà concluso la propria funzione operativa, l'obiettivo sarà lasciare

un'area riqualificata, armonizzata con l'ambiente circostante e aperta a nuove possibilità di fruizione. Un luogo da vivere e da far vivere, anche attraverso attività turistiche, ricreative e di relazione con la comunità locale. In questo senso, la "discarica gentile" non è solo una formula comunicativa, ma la sintesi di un modo diverso di intendere un'infrastruttura ambientale: non un contenitore passivo di scarti, ma uno strumento attivo di rigenerazione del territorio. Un progetto nato per rispondere a una necessità industriale e diventato, nel tempo, una dimostrazione concreta di come anche ciò che resta possa contribuire a costruire valore.



2.3. Modello operativo

La visione operativa de La Filippa si fonda su una scelta precisa: **gestire soltanto rifiuti speciali non pericolosi e non putrescibili, selezionati in modo rigoroso e compatibili con le caratteristiche tecniche, ambientali e autorizzative dell'impianto**. Questa impostazione distingue La Filippa da altre infrastrutture dedicate alla gestione dei rifiuti e sostiene la qualità complessiva del progetto.

Il funzionamento del sito è sostenuto da un sistema autorizzativo e gestionale strutturato, conforme al D. Lgs. 36/2003 e alle successive modifiche e integrazioni, e rafforzato dalla certificazione ISO 14001 e dalla registrazione EMAS. Questi presidi organizzano le attività secondo criteri verificabili di controllo ambientale, gestione dei rifiuti e qualità dei processi.

La discarica serve ad accogliere e collocare in modo controllato frazioni solide non più valorizzabili, appartenenti a specifiche categorie e sottoposte a verifiche prima dell'ammissione. La qualità del modello nasce proprio da questo principio: non tutto può entrare, e ciò che entra deve rispettare condizioni definite, documentate e controllabili.

Come già scritto, i rifiuti ammessi sono materiali non pericolosi e non putrescibili: inerti, terre e rocce da scavo, fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e scarti di materiali di comune utilizzo non recuperabili, tra cui gomma, plastica, carta, tessuti e vetro. Le caratteristiche merceologiche, fisiche, chimiche e organolettiche dei rifiuti smaltiti sono scelte con l'obiettivo di garantire stabilità nel tempo ed evitare ricadute sull'ambiente.

Ogni tipologia di rifiuto è sottoposta a una **procedura di omologa**, che comprende caratterizzazione analitica, verifica della filiera di provenienza e controllo documentale. Prima dell'arrivo in impianto, il rifiuto deve quindi essere valutato e riconosciuto come compatibile con le prescrizioni autorizzative e con i criteri gestionali de La Filippa.

Il presidio prosegue al momento del conferimento. Ogni carico è tracciato, verificato e sottoposto a controlli visivi prima e dopo lo scarico; quando necessario, vengono effettuati prelievi e ulteriori verifiche in loco. In conformità al D. Lgs. 121/2021, La Filippa ha inoltre adottato uno stoccaggio tecnico organizzato in dieci box da 70 metri cubi ciascuno, numerati e dedicati a singoli carichi. Questa infrastruttura consente di attuare un piano di controllo dei rifiuti conferiti secondo frequenze e modalità definite dagli enti competenti.

Anche la **provenienza dei rifiuti** è parte del modello gestionale. In discarica sono conferiti esclusivamente rifiuti prodotti in Italia, principalmente provenienti dalla Liguria, dalle regioni del Nord e, in misura minore, dal Centro Italia. Distanze maggiori sarebbero poco coerenti sia con i costi di trasporto sia con le scelte gestionali dell'azienda.

La **sicurezza ambientale** dell'impianto è garantita dalla combinazione tra caratteristiche naturali del sito e soluzioni tecniche integrate. La barriera geologica dell'area, di oltre 200 metri di spessore, è affiancata da sistemi di impermeabilizzazione artificiale con prestazioni superiori ai valori minimi previsti dalla normativa. A questi presidi si aggiungono gli impianti e le strumentazioni che garantiscono una costante

gestione della raccolta del percolato e del biogas, della regimazione delle acque e delle attività di monitoraggio ambientale.

La gestione procede per fasi: le aree vengono approntate, utilizzate, controllate e completate secondo un disegno progressivo. Ogni strato di rifiuti viene ricoperto con materiali idonei e l'avanzamento dell'impianto si accompagna alle opere di sistemazione e rinaturalizzazione del sito.

Il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e la registrazione EMAS

supportano l'organizzazione dei controlli, la misurazione degli indicatori, la gestione delle prescrizioni e il miglioramento continuo.

Per La Filippa, la conformità normativa rappresenta il punto di partenza; **il valore del modello sta nella capacità di rendere ogni fase verificabile, documentata e orientata alla qualità.**

Il risultato è un modello costruito su selezione, tracciabilità, controllo e responsabilità: un modo di lavorare che rende credibile nel tempo la promessa di una discarica diversa, perché la qualità finale del sito dipende dalle scelte compiute ogni giorno.



2.4. Apertura e trasparenza

L'apertura al confronto è uno dei principi che hanno accompagnato La Filippa fin dalle prime tappe della sua storia. Il tema della gestione dei rifiuti genera spesso diffidenza, timori e opposizioni, per cui l'azienda ha scelto di costruire nel tempo un canale di dialogo stabile con il territorio, le istituzioni, i cittadini e gli altri stakeholder.

Questa scelta nasce da una consapevolezza precisa: un'infrastruttura ambientale può essere compresa e valutata solo se le persone hanno accesso a informazioni chiare, verificabili e continuative. Per questo La Filippa ha sempre attribuito alla comunicazione un significato concreto, vicino alla sua radice originaria di "mettere in comune": condividere dati, spiegare le scelte, rispondere alle domande e rendere leggibile il valore economico, ambientale e sociale del progetto.

Negli anni, questo confronto continuo ha rappresentato anche una leva di miglioramento. Dubbi, osservazioni e richieste di chiarimento rappresentano stimoli per approfondire, precisare e rafforzare il progetto, non ostacoli da superare. La scelta è stata quella di rispondere con informazioni puntuali, analisi tecniche, disponibilità all'ascolto e proposte migliorative, trasformando progressivamente la distanza iniziale in un rapporto più maturo e consapevole.

Da questo percorso è nato un metodo che continua a orientare la relazione de La Filippa con i propri stakeholder: prima ascoltare, poi fare e, infine, comunicare. Un ciclo continuo in cui l'informazione alimenta la fiducia, la verifica dei risultati consolida la credibilità e il dialogo permette di mantenere aperto il rapporto con la comunità.

Un esempio significativo di questo approccio è rappresentato dalla campagna informativa

"La Filippa: una storia di promesse

mantenute", costruita per consentire agli stakeholder di verificare nel tempo il rispetto degli impegni assunti già nella fase di presentazione del progetto, prima dell'avvio dell'attività nel 2008. La campagna ha dato evidenza a risultati, scelte e presidi collegati alla sostenibilità ambientale, alla gestione responsabile dell'impianto e alla volontà di generare valore per il territorio.

La trasparenza si esprime anche attraverso strumenti di comunicazione accessibili e costantemente aggiornati. Il sito web aziendale, la pagina LinkedIn e la pubblicazione di documenti divulgativi periodici consentono di mettere a disposizione informazioni sulle attività, sui risultati, sugli impegni e sulle iniziative de La Filippa. La scelta dei canali e del linguaggio risponde all'obiettivo di rendere comprensibili temi spesso tecnici, evitando che la complessità diventi distanza.

Queste modalità comunicative hanno contribuito nel tempo a modificare la percezione del progetto. È in questo passaggio che si colloca il superamento della logica Nimby, "Not In My Back Yard" ("non nel mio giardino"), verso una prospettiva più aperta e partecipativa, vicina al principio Pimby, "Please In My Back Yard" ("nel mio giardino per favore").

Per La Filippa, **apertura e trasparenza** sono **parte del modello di impresa**. Significano mantenere attivo il dialogo, rendere conto delle scelte, accogliere le sensibilità del territorio e dimostrare con continuità il valore della propria presenza. È attraverso questo rapporto, costruito giorno dopo giorno, che l'azienda è potuta diventare un'esperienza riconosciuta di responsabilità, ascolto e integrazione con la comunità locale.

2.5. Relazioni con la comunità

La presenza de La Filippa nel territorio si è costruita nel tempo attraverso **iniziative concrete, relazioni continuative e progetti** capaci di generare valore oltre i confini dell'impianto. Il rapporto con la comunità locale prende forma ogni giorno attraverso educazione ambientale, cura degli spazi, sostegno a iniziative sociali, culturali e sportive, dialogo con scuole, cittadini, istituzioni e realtà del territorio.

Confronto, ascolto e dialogo sono principi tradotti in pratiche che accompagnano il modo di operare dell'azienda: un'impostazione che ha contribuito nel tempo a rafforzare il legame con Cairo Montenotte e con la Valle delle Ferrere, trasformando la presenza dell'impresa in una risorsa riconoscibile per la collettività.

Un ruolo centrale è svolto dalle **iniziative rivolte alle scuole**. La Filippa promuove occasioni di incontro, visita e formazione per studenti e studentesse di diversi ordini e gradi, con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni ai temi dell'economia circolare, della gestione responsabile dei rifiuti, della tutela ambientale e della sostenibilità. L'impianto diventa così un luogo in cui osservare dal vivo processi spesso poco conosciuti, trasformando concetti tecnici in esperienze concrete.

Nel 2025 è proseguita la collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Patetta" di Cairo Montenotte. La Filippa ha accolto una classe dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing nell'ambito del progetto **"Nella nebbia della Val Bormida"**, collegato a un concorso nazionale promosso da Senato della

Repubblica, Camera dei deputati e Ministero dell'Istruzione e del Merito sui valori della Costituzione, con particolare riferimento all'articolo 9 e alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. La giornata ha alternato momenti di presentazione, confronto e visita nelle aree operative dell'impianto: gli studenti hanno potuto approfondire il funzionamento della discarica, le modalità di ripristino e riqualificazione ambientale e il ruolo attribuito da La Filippa alla comunicazione ambientale. Il percorso si è concluso con un'attività di restituzione, affidando ai ragazzi il compito di raccontare l'esperienza attraverso un articolo dedicato. Il progetto della classe è stato premiato al Senato della Repubblica nella categoria "Ricerca e rielaborazione culturale", consentendo alle ragazze e ai ragazzi della 1B di varcare l'ingresso dell'aula di Palazzo Madama e vivere così una giornata memorabile.

Anche la partecipazione a **Fabbriche Aperte** si conferma un appuntamento ricorrente e importante nel rapporto tra impresa e mondo scolastico. Nel 2025, in occasione della diciottesima edizione del progetto promosso dall'Unione Industriali di Savona, La Filippa ha ospitato circa quaranta studenti e studentesse dell'Istituto Comprensivo di Finale Ligure, accompagnandoli alla scoperta dell'impianto e dei principi che ne orientano la gestione.

Nel corso dell'anno La Filippa ha aperto le proprie porte anche al **mondo universitario**. Il 27 novembre 2025 gli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica e di Processo dell'**Università di Genova** hanno visitato l'impianto per approfondire il ruolo della discarica nell'ambito dell'economia circolare e

della gestione delle frazioni non più recuperabili. L'incontro ha permesso di affrontare temi tecnici e gestionali, dall'evoluzione normativa degli impianti di smaltimento alla sostenibilità del sito, fino alle tecnologie adottate per la gestione del percolato e alle modalità di ripristino a verde in continuo.

Accanto alle attività formative, La Filippa porta avanti iniziative che rafforzano il legame quotidiano con cittadini, famiglie e istituzioni locali. Ne è un esempio la Convenzione volontaria stipulata con il Comune di Cairo Montenotte, a sostegno delle iniziative sportive, sociali e culturali del territorio.

Tra le iniziative ricorrenti rientra il progetto **Elfo Monica**, ormai diventato una tradizione per le scuole dell'infanzia del territorio: ogni anno l'azienda dona pacchi regalo con materiali ludico-didattici scelti sulla base delle richieste raccolte dalle insegnanti. È un gesto semplice che risponde ai bisogni dei plessi scolastici e rinnova il rapporto con chi ogni giorno accompagna la crescita dei più piccoli.

Il periodo natalizio rappresenta un altro momento significativo di relazione con la comunità.

Nel 2025 La Filippa ha confermato l'allestimento del **Presepe al Prato delle Ferrere**, con figure in scala reale realizzate dall'artista cairese Massimo Gariano e un'atmosfera pensata per coinvolgere grandi e bambini.

I progetti che costruiscono relazione

Nel tempo, il legame tra La Filippa e la comunità ha preso forma anche attraverso luoghi e iniziative diventati parte della vita quotidiana della Valle delle Ferrere.

- **Il Prato delle Ferrere**
- **Il Solco del Vallone**
- **Il Giardino di Casa**
- **I Vicini di Casa**
- **Un Sacco di Valori**

sono progetti diversi tra loro (vd. a pag 24), ma accomunati dalla stessa idea: trasformare la relazione con il territorio in spazi, esperienze e occasioni di partecipazione.

Tra i progetti nati attorno al Prato delle Ferrere si inserisce anche **La Casa del Camaleonte**. Nato come deposito attrezzi per la cura del verde, lo spazio è stato trasformato in bagno pubblico autogestito, superando il luogo comune secondo cui i beni comuni non possano essere rispettati e curati dalla comunità. È un esempio piccolo, ma significativo, di fiducia, responsabilità civica e partecipazione: un'infrastruttura semplice che funziona perché le persone la riconoscono come propria.

Il rapporto con la comunità passa anche attraverso strumenti digitali pensati per favorire l'accesso alle informazioni e il contatto diretto con l'azienda. **L'Area Cittadini** del sito web de La Filippa consente di consultare aggiornamenti, inviare richieste, prenotare visite all'impianto e proporre momenti di confronto.

Oltre al radicamento locale, La Filippa partecipa al dibattito nazionale sull'economia circolare e sulla gestione responsabile dei rifiuti. L'adesione ad **Assoambiente** e alla **Fondazione Symbola** contribuisce a inserire l'esperienza dell'azienda in una rete più ampia di confronto, ricerca e valorizzazione delle qualità italiane, rafforzando il percorso di trasparenza e rendicontazione intrapreso negli anni.

V

Vicini di Casa: una piattaforma web nata per valorizzare le storie di chi vive e lavora nei pressi dell'impianto. Attraverso racconti, testimonianze e contenuti dedicati, il progetto dà voce alle persone del territorio e ai valori che le legano alla comunità. Il portale declina in modo originale l'attività di relazione de La Filippa con il territorio, rendendo visibile una rete di prossimità fatta di persone, luoghi, esperienze e senso di appartenenza.

S

Solco del Vallone: nasce come opera tecnica per la regimazione delle acque piovane superficiali, ma nel tempo è diventato anche un segno visibile di cura del paesaggio. Realizzato con legno e pietre di recupero, raccoglie e convoglia le acque verso un bacino di raccolta, favorendone il riutilizzo. Lungo il percorso, otto salti d'acqua sono dedicati ad altrettante specie animali presenti nella zona. I nomi incisi nel legno e le piccole sculture ricavate da tronchi trasformano l'opera in un itinerario narrativo, pensato soprattutto per coinvolgere i visitatori più piccoli. Il Solco diventa così una infrastruttura ambientale che parla anche di natura, creatività, relazioni umane e valori da condividere.

Progetti che costruiscono relazioni

G

Giardino di Casa: è un'area verde nata dalla riqualificazione di un ex piazzale industriale adiacente alla palazzina uffici. Oggi è uno spazio outdoor utilizzato per incontri, lavoro all'aperto, momenti di pausa e accoglienza dei visitatori. Aperto anche a residenti e persone della Valle delle Ferrere, è dotato di servizi igienici accessibili al pubblico e rappresenta un ulteriore esempio di come La Filippa interpreti la sostenibilità non solo come presidio ambientale, ma anche come capacità di creare spazi curati, utili e condivisi.

P

Prato delle Ferrere: è uno degli esempi più rappresentativi di questo approccio. Nato dalla riqualificazione di un'area comunale precedentemente in stato di abbandono, è oggi un parco pubblico attrezzato, realizzato da La Filippa e curato con la partecipazione attiva dei cittadini. Inaugurato nel 2010 con una cerimonia simbolica affidata ai bambini, il parco è stato pensato come luogo di incontro per famiglie, residenti e visitatori. Giochi, aree verdi e "cartelli parlanti" lo trasformano in uno spazio educativo e relazionale, capace di trasmettere in modo semplice valori come rispetto, cura, appartenenza e responsabilità condivisa. È ancora oggi attivo un contratto di sponsorizzazione tra La Filippa ed il Comune di Cairo Montenotte, che ci impegna alla cura del verde, delle strutture in legno e dei cartelli educational del parco giochi.

U

Un Sacco di Valori: l'iniziativa natalizia con cui il tradizionale dono aziendale diventa occasione per promuovere le eccellenze locali e rafforzare le relazioni con il territorio. Il progetto valorizza prodotti, storie e realtà vicine a La Filippa, trasformando un gesto di cortesia in un racconto di comunità. Anche in questo caso, la relazione non è solo comunicata, ma costruita attraverso scelte concrete.

2.6. Risorse generate e valore condiviso

La presenza de La Filippa genera valore anche attraverso le risorse economiche che l'azienda mette a disposizione del territorio e delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2025 La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio per 317.642,01 euro e tributi speciali per 679.988,32 euro. Si tratta di risorse collegate all'attività dell'impianto che contribuiscono, anno dopo anno, a generare ricadute economiche per il sistema pubblico e per il territorio in cui l'azienda opera.

Accanto a questi versamenti, La Filippa ha continuato a investire in informazione, comunicazione, iniziative sportive, ambientali e sociali, opere e strutture di pubblico interesse. Nel 2025 le risorse destinate a questi ambiti sono state pari a 251.931,69 euro, in crescita rispetto ai 169.838,21 euro del 2024. L'importo corrisponde all'1,34% del fatturato e conferma la volontà dell'azienda di reinvestire una parte del valore generato in attività utili per la comunità e per la qualità del territorio.

Dal 2008 al 31 dicembre 2025, La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio e tributi speciali per un totale di 15.929.628,84 euro e ha investito 3.407.899,95 euro in attività di comunicazione, progetti sportivi, ambientali e sociali, opere e infrastrutture di pubblica utilità.

Questi numeri raccontano una continuità di impegno che accompagna l'intera storia dell'impianto e che ha contribuito a trasformare la presenza dell'azienda in una

risorsa stabile per il territorio.

La creazione di valore passa anche dalle scelte di acquisto. La Filippa ha sempre privilegiato, ove possibile, il ricorso a beni e servizi locali, valorizzando in particolare la Liguria e la Val Bormida. Nel 2025 sono stati registrati circa 100 contratti con fornitori locali, considerando i soggetti con sede nella provincia di Savona.

Un ulteriore strumento di valore condiviso è rappresentato dalla convenzione volontaria con il Comune di Cairo Montenotte.

La convenzione prevede, tra le altre misure, lo smaltimento gratuito di 150 tonnellate di rifiuti all'anno, con un risparmio stimato in 150.000 euro per le casse comunali nell'arco di dieci anni. Si tratta di un impegno concreto, che rafforza il legame tra attività d'impresa e interesse pubblico.



oltre
1.200.000 €
restituiti al territorio nel 2025

2.7. Reputazione e riconoscimenti

Nel tempo, La Filippa ha costruito la propria reputazione attraverso la coerenza tra ciò che dichiara, ciò che realizza e il modo in cui sceglie di raccontarlo. L'azienda ha saputo trasformare il proprio percorso in un caso riconosciuto di innovazione ambientale, responsabilità e relazione con il territorio. Questa reputazione nasce da un insieme di scelte che si sono consolidate nel tempo: la qualità della gestione, l'attenzione alla trasparenza, la cura del rapporto con gli stakeholder, la disponibilità ad aprire l'impianto e a partecipare al dibattito pubblico sulla sostenibilità e sull'economia circolare.

È in questa prospettiva che si colloca anche il **Reputation Report**, un documento ricco di testimonianze e contenuti multimediali che racconta il percorso dell'azienda, le decisioni strategiche assunte e le motivazioni che ne hanno guidato l'evoluzione.



*Reputation Report
download*

L'esperienza de La Filippa è stata raccontata anche nella pubblicazione **“Economia Circolare e Comunità”**, dedicata alla diffusione della cultura dell'economia circolare e alle sue applicazioni concrete nei territori. Il volume valorizza il caso dell'azienda come esempio di impresa capace di interpretare la sostenibilità non solo come gestione ambientale, ma come relazione con la comunità e costruzione di valore condiviso. La pubblicazione ha ottenuto un riconoscimento agli **Inspiring PR Awards**, promossi da

FERPI, dedicati alle campagne di relazioni pubbliche capaci di ispirare e generare valore.

Il contributo de La Filippa al dibattito sulla gestione sostenibile delle risorse si è espresso anche attraverso il sostegno e la partecipazione a iniziative di rilievo nazionale e internazionale. Tra queste, **SUM – Simposio sull'Economia Circolare e l'Urban Mining**, uno dei principali appuntamenti scientifici dedicati al recupero delle risorse e all'economia circolare, che coinvolge università, ricercatori e operatori del settore.

La Filippa è stata inoltre protagonista della seconda puntata della serie podcast **“Il decalogo della comunicazione ambientale”**, realizzata da Amapola e dedicata alla comunicazione della sostenibilità. Nell'episodio, si è raccontato l'approccio dell'azienda di fronte alle “tre C” che spesso caratterizzano la comunicazione ambientale: complessità, contraddizioni e conflitto.

Un racconto che ha permesso di approfondire il ruolo dell'ascolto e della chiarezza come condizioni necessarie per costruire fiducia.

Questi riconoscimenti e occasioni di partecipazione confermano la capacità de La Filippa di uscire dai confini del proprio impianto e contribuire a una riflessione più ampia sulla sostenibilità, sulla gestione responsabile dei rifiuti e sul ruolo delle imprese nei territori. La reputazione costruita negli anni è quindi il risultato di un percorso concreto: fare, fare bene, renderlo comprensibile e accettare il confronto come parte integrante del proprio modo di operare.

3 >

Ambiente, impatti e responsabilità



**Custodire
l'ambiente,
generare
valore**

3.1. Controlli e prevenzione ambientale

3.2. Consumi energetici ed emissioni

3.3. Gestione della risorsa idrica

3.4. Attenzione al suolo e agli scarichi idrici

3.5. Gestione dei rifiuti

3.6. Materiali e scelte sostenibili

consumi energia elettrica -> 31

consumi di gasolio -> 32

emissioni GHG -> 33

qualità acque sotterranee e superficiali -> 36

acque di drenaggio superficiale -> 35

acque superficiali -> 36

tutela della biodiversità -> 37

rifiuti conferiti -> 39

rifiuti prodotti -> 41

3. Ambiente, impatti e responsabilità

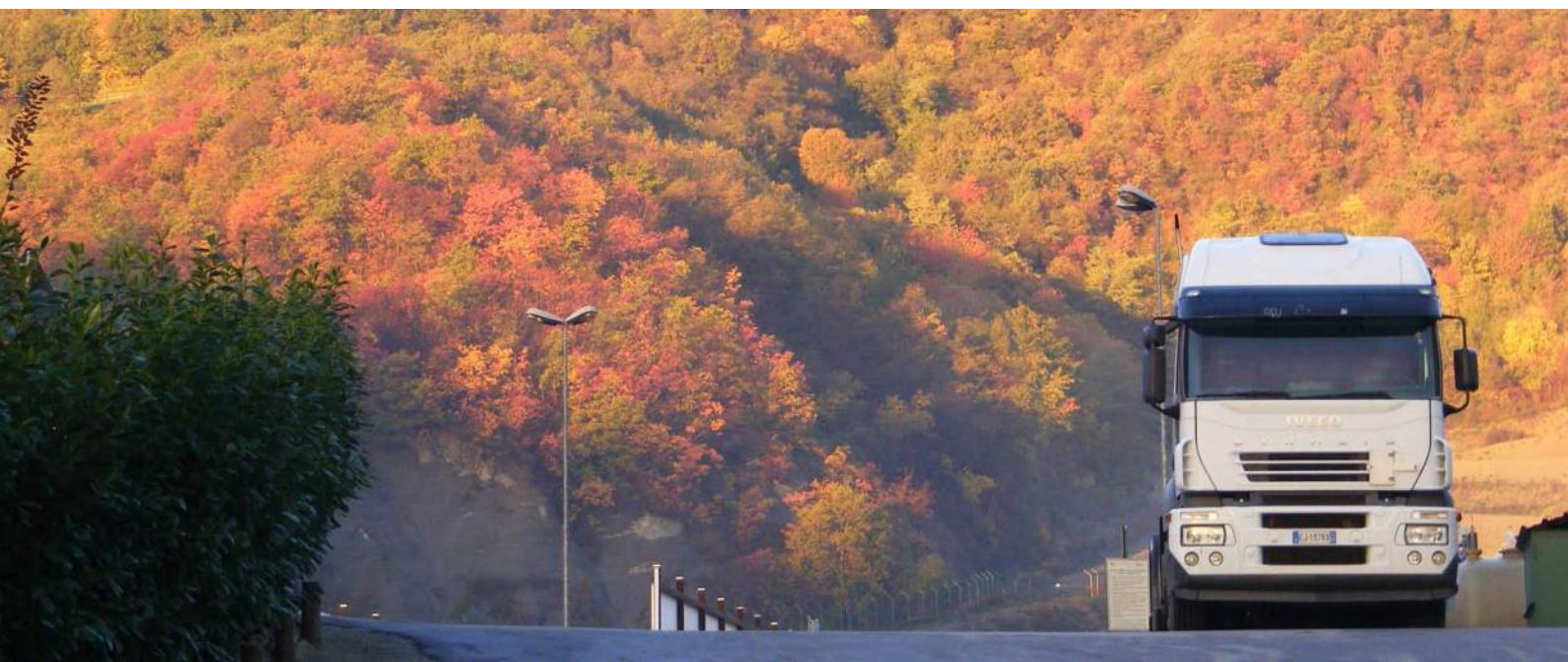
Per La Filippa, la gestione ambientale è una responsabilità quotidiana che accompagna ogni fase dell'attività: il rispetto delle prescrizioni normative si traduce in un sistema di controllo, monitoraggio e miglioramento continuo orientato a tutelare il sito, le aree circostanti e il territorio in cui l'azienda opera.

La natura stessa dell'impresa richiede attenzione costante, competenze tecniche e capacità di prevenzione. Per questo La Filippa ha strutturato nel tempo un approccio fondato sulla conoscenza del sito, sulla verifica degli impatti, sulla tracciabilità dei processi e sull'adozione di procedure capaci di rendere ogni fase dell'attività controllabile e documentata.

A supporto di questo percorso, l'azienda opera, sin dall'inizio dell'attività, attraverso un **Sistema di Gestione Ambientale**, che nel 2009 è stato **certificato UNI EN ISO 14001:2015**. Inoltre, il sito ha ottenuto nel 2011 la **registrazione EMAS**, in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009 e alle sue successive modifiche e integrazioni.

Il capitolo approfondisce i principali ambiti di responsabilità ambientale de La Filippa: consumi energetici ed emissioni, gestione della risorsa idrica, attenzione al suolo e agli scarichi, tutela della biodiversità, controlli e prevenzione ambientale, gestione dei rifiuti e scelte legate all'utilizzo dei materiali.

L'obiettivo è raccontare un impegno che si rinnova nel tempo attraverso controlli, investimenti e scelte gestionali orientate alla trasparenza e alla responsabilità. È una visione che non riguarda solo la gestione dell'impianto, ma anche il futuro del luogo: dalla ricostruzione morfologica delle aree già interessate da attività estrattiva alla loro riqualificazione e rinaturalizzazione, dal recupero dei fabbricati rurali esistenti alla realizzazione di infrastrutture pensate anche per essere riutilizzate, in armonia con l'ambiente.



3.1. Controlli e prevenzioni ambientali

L'impegno ambientale de La Filippa si traduce in un sistema strutturato di controlli, monitoraggi e verifiche che accompagna ogni fase dell'attività. Un presidio continuo, finalizzato non soltanto a garantire la conformità alle prescrizioni applicabili, ma anche a prevenire i potenziali impatti, tutelare il sito e salvaguardare le aree circostanti.

Il monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali viene effettuato attraverso piezometri, campionamenti periodici e analisi affidate a laboratori esterni indipendenti, certificati e accreditati. Queste attività permettono di verificare nel tempo la qualità delle risorse idriche e, qualora emergano elementi meritevoli di attenzione, di attivare specifiche procedure di approfondimento. Un ulteriore presidio riguarda la **gestione del percolato**. Il refluo viene intercettato attraverso un sistema dedicato e convogliato in vasche di raccolta, nelle quali è gestito nel rispetto delle prescrizioni autorizzative. Sistemati controlli periodici consentono di verificare i principali parametri qualitativi e di accertare il corretto funzionamento degli impianti di raccolta e gestione. Particolare attenzione è riservata anche alle **emissioni atmosferiche**. La natura dei rifiuti conferiti, esclusivamente non pericolosi e a bassa putrescibilità, limita in modo significativo la formazione di biogas e il possibile sviluppo di odori. La Filippa mantiene comunque attivi specifici sistemi di prevenzione e monitoraggio dei potenziali rilasci, in coerenza con il proprio Sistema di Gestione Ambientale. Per contenere la dispersione delle polveri, le aree interne interessate dal transito dei veicoli sono asfaltate oppure stabilizzate. È inoltre presente un sistema automatico di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, che contribuisce a evitare il trascinamento di residui sulla viabilità esterna.

Il presidio ambientale comincia già prima dell'ingresso dei rifiuti nell'impianto. Ogni tipologia proposta per il conferimento viene sottoposta a una procedura di omologa, supportata da analisi chimiche e verifiche documentali. Ogni carico è inoltre tracciato e controllato visivamente sia prima sia dopo lo scarico, per verificarne la corrispondenza rispetto alle caratteristiche precedentemente accertate.

A questi controlli si aggiungono le **ispezioni periodiche delle autorità competenti e gli audit interni ed esterni** previsti dal Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015 e registrato EMAS. L'insieme delle verifiche permette di presidiare la conformità, individuare eventuali opportunità di miglioramento e mantenere costantemente aggiornate le procedure operative. All'interno del sistema di controlli, si colloca anche l'attività della **Commissione di Vigilanza nominata dal Comune di Cairo Montenotte**, che svolge periodici sopralluoghi finalizzati ad un costante aggiornamento sulle attività svolte e su eventuali richieste formulate dai cittadini.

Per La Filippa, il controllo ambientale non rappresenta quindi un'attività occasionale, ma una pratica continuativa di prevenzione, verifica e responsabilità, che integra e rafforza il rispetto degli obblighi normativi. Un impegno destinato a proseguire anche dopo la chiusura dell'impianto, per garantire nel lungo periodo il presidio ambientale del sito.

3.2. Consumi energetici ed emissioni

La gestione dell'energia è parte integrante del presidio ambientale de La Filippa e accompagna il funzionamento quotidiano dell'impianto. L'azienda monitora con continuità i consumi, con l'obiettivo di individuare possibili margini di efficienza e promuovere un utilizzo consapevole delle risorse.

L'energia elettrica è impiegata per alimentare gli impianti, le strutture aziendali e i sistemi di controllo necessari alla gestione del sito, mentre il gasolio è utilizzato prevalentemente per i mezzi operativi della discarica e per i gruppi elettrogeni di emergenza. Nella sostituzione periodica dei mezzi d'opera, La Filippa privilegia l'acquisto di veicoli nuovi, con l'obiettivo di disporre di tecnologie più efficienti e prestazioni ambientali progressivamente migliori.

Consumi di energia elettrica

La Filippa utilizza energia elettrica fornita dalla rete di distribuzione locale. I dati di consumo e il relativo indicatore si riferiscono quindi ai quantitativi acquistati da terzi, monitorati nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

La composizione del mix energetico del fornitore è verificata periodicamente, con particolare attenzione alla **quota di energia prodotta da fonti rinnovabili**. Qualora tale quota dovesse scendere sotto il 25%, l'impegno dell'azienda è di avviare una valutazione per individuare fornitori con un profilo energetico più coerente con i propri obiettivi ambientali.

La Filippa ha avviato la pianificazione della **futura installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 200 kW**. L'intervento consentirà di utilizzare in autoconsumo una parte significativa dell'energia prodotta, stimata pari al 55%, evitando l'emissione in atmosfera di circa 50 tonnellate di CO₂ all'anno.

I consumi di energia elettrica della discarica sono influenzati da diversi fattori, tra cui la frequenza e l'intensità delle piogge, le condizioni meteo stagionali e il funzionamento degli impianti a servizio del sito. Si tratta di elementi che non dipendono esclusivamente dalle attività di smaltimento, ma che possono incidere in modo significativo sull'andamento dei consumi.

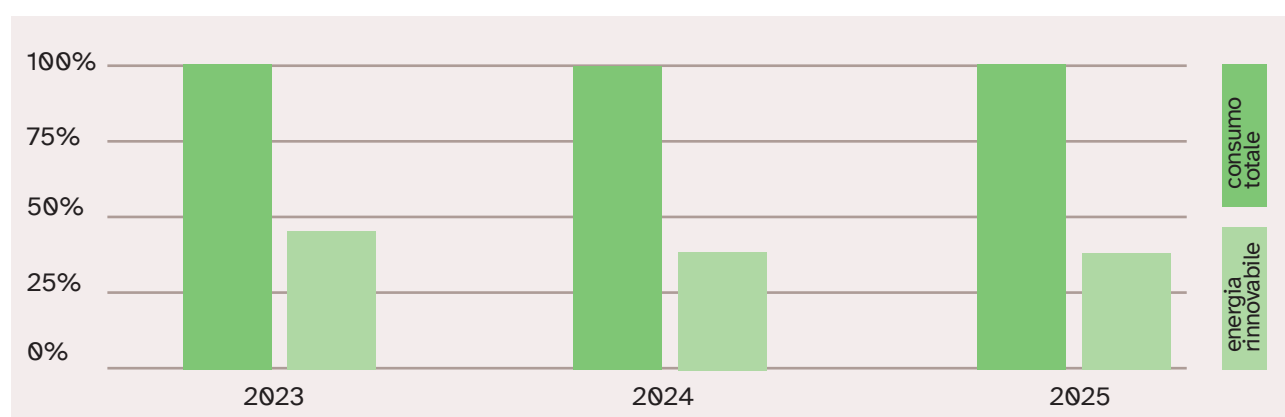
Per garantire un monitoraggio efficace, La Filippa mantiene un sistema di rilevazione trimestrale dei consumi, che consente di analizzare l'andamento nel corso dell'anno e di individuare eventuali anomalie.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (MWh)

ANNO	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	VI TRIMESTRE	TOTALE
2023	23,1	12,9	9,4	18,0	63,5
2024	25,1	12,0	10,2	32,3	79,6
2025	32,2	42,9	53,0	63,3	191,4

L'incremento registrato nel 2025 è riconducibile in particolare alla messa in esercizio della **torcia**, impianto finalizzato alla gestione controllata del biogas prodotto dalla discarica, e alla fase di collaudo operativo dell'**Impianto di Trattamento del Percolato (ITP)**. Sebbene questi impianti comportino un maggiore consumo elettrico, il loro funzionamento è collegato a benefici ambientali rilevanti, legati all'abbattimento del carico inquinante nelle acque di scarico e a una gestione più efficiente e puntuale delle emissioni di biogas.

Dal 2026 questi impianti raggiungeranno progressivamente l'assetto operativo definitivo. A partire dal 2027 sarà quindi possibile effettuare valutazioni più accurate sull'andamento dei consumi e sull'efficienza energetica, anche attraverso il relativo indicatore.



Le emissioni di gas a effetto serra generate dal consumo elettrico sono calcolate utilizzando il fattore di conversione pubblicato da ISPRA (Rapporto 2023).

Consumi di gasolio

Il consumo di gasolio dei mezzi operativi è monitorato attraverso uno specifico indicatore, calcolato come rapporto tra il consumo totale di gasolio e il quantitativo annuo di rifiuti conferiti. Questo dato consente di valutare l'efficienza nell'utilizzo dei mezzi rispetto all'andamento dell'attività dell'impianto.

RAPPORTO TRA CONSUMO DI GASOLIO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI CONFERITI

ANNO	SEMESTRE	RIFIUTI ABBANCATI (t)	CONSUMO GASOLIO (l)	CONSUMO SPECIFICO (l/t)
2023	I	61.242,0	56.075,9	0,9
2023	II	38.024,0	47.186,8	1,2
2024	I	39.222,3	43.638,7	1,1
2024	II	47.223,2	38.911,9	0,8
2025	I	63.219,2	59.116,4	0,9
2025	II	59.603,3	45.811,4	0,8

Il monitoraggio semestrale permette di seguire l'evoluzione dei consumi nel corso dell'anno, individuare eventuali scostamenti e, se necessario, adottare misure correttive per favorire un impiego più efficiente delle risorse.

Le variazioni positive registrate dall'indicatore nel biennio 2023-2024 sono riconducibili al miglioramento dell'efficienza di compattazione, reso possibile dall'impiego di uno specifico mezzo d'opera. Questa scelta ha consentito un utilizzo più efficace delle volumetrie disponibili in discarica, con valori che nel 2025 risultano sostanzialmente stabilizzati

ANALISI DEI CONSUMI DI GASOLIO E RELATIVE EMISSIONI CO₂

ANNO	CONSUMO TOTALE (l)	MWh EQUIVALENTI	EMISSIONI CO ₂ (t)
2023	103.262,7	946,8	269,5
2024	82.550,7	756,9	215,5
2025	104.927,8	962,1	273,9

Le emissioni di gas a effetto serra sono state calcolate utilizzando il fattore di emissione aggiornato annualmente secondo i Parametri Standard Nazionali UNFCCC.

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

Gli impianti di condizionamento presenti nel sito possono essere così sintetizzati:

Locale Uffici

Sono presenti quattro impianti di condizionamento contenenti gas refrigeranti R407C e R410A, in quantitativi inferiori a 5 tCO₂e. Per tali unità sono disponibili le relative schede di sicurezza e, sebbene per questa soglia non vi sia l'obbligo di tenuta del registro di manutenzione, viene comunque effettuata una manutenzione regolare a cura di una ditta esterna specializzata.

Impianto di Trattamento Percolato (ITP)

Sono installate due unità Clivet asservite al funzionamento dei chiller di raffreddamento. Tali unità sono state regolarmente avviate da una ditta specializzata iscritta al Registro Nazionale F-Gas.

A seguito dell'installazione, le apparecchiature sono state correttamente caricate sul portale F-Gas, in conformità al DPR 146/2018.

Emissioni GHG

Le emissioni a effetto serra de La Filippa sono riconducibili principalmente alla produzione di biogas dalle superfici delle aree di abbancamento dei rifiuti, al funzionamento dei mezzi operativi con motore diesel, al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete e alla presenza degli impianti di condizionamento degli uffici.

Per rendicontare questi impatti, le emissioni vengono distinte in Scope 1 e Scope 2. Le emissioni Scope 1 sono quelle generate direttamente da fonti controllate dall'azienda; le emissioni Scope 2 sono invece emissioni indirette associate all'energia elettrica acquistata e consumata.

Le emissioni Scope 1 de La Filippa comprendono la produzione di biogas derivante dai rifiuti conferiti, costituito principalmente da metano e anidride carbonica, e l'utilizzo di gasolio per i mezzi operativi. Con l'entrata in funzione dell'impianto di aspirazione e combustione del biogas (torcia), ai fini della quantificazione della produzione di gas ad effetto serra, deve essere presa in considerazione anche la produzione di CO₂ conseguente al trattamento di combustione del biogas: nel 2025 la quantità di biogas trattato in torcia è stata pari a circa 672.000 m³.

Nel 2025, per garantire una rendicontazione più completa, sono state inoltre incluse nel calcolo anche le emissioni di metano, espresse in CO₂ equivalente. Questa integrazione consente di rappresentare in modo più accurato l'impatto emissivo associato al biogas e determina una variazione significativa rispetto al dato pubblicato nel Bilancio precedente.

EMISSIONI SCOPE 1 (tCO₂e)

ANNO	DA PRODUZIONE DI BIOGAS	DA COMBUSTIONE DI BIOGAS	DA CONSUMO DI GASOLIO	TOTALE
2023	2.200	0,00	269,5	2.469,5
2024	2.200	0,00	215,5	2.415,5
2025	2.200	829	273,9	3.302,9

Le emissioni **Scope 2**, rappresentate nella tabella seguente derivano invece dal consumo di energia elettrica acquistata dalla rete. Il loro andamento è quindi direttamente collegato ai consumi elettrici dell'impianto, approfonditi nel paragrafo dedicato. L'incremento registrato nel 2025 riflette l'aumento dell'assorbimento elettrico riconducibile, in particolare, alla messa in esercizio della torcia e alla fase di collaudo operativo dell'Impianto di Trattamento del Percolato.

2023	tCO ₂	16,3
2024	tCO ₂	20,5
2025	tCO ₂	49,2

Tutte le fonti emissive sono monitorate nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, con l'obiettivo di mantenere un presidio continuativo sugli impatti e di individuare eventuali opportunità di miglioramento.

3.352 tCO₂e
totale emissioni nel 2025



3.3. Gestione della risorsa idrica

L'acqua rappresenta una risorsa da utilizzare con attenzione, anche in un'attività in cui i consumi idrici sono legati a funzioni specifiche e circoscritte. Per questo La Filippa adotta un sistema di gestione orientato a contenere i prelievi, valorizzare l'acqua piovana disponibile e garantire un impiego consapevole della risorsa.

L'acqua potabile viene utilizzata per gli **usi civili**, come servizi igienici, docce e pulizia dei locali adibiti a ufficio. Le attività operative che incidono maggiormente sul consumo di acqua all'interno del sito sono il **lavaggio delle gomme dei mezzi** in uscita dalla discarica, necessario per assicurare la corretta pulizia degli automezzi, e l'**irrigazione delle aree verdi**, funzionale alla cura e alla gestione degli spazi rinaturalizzati.

Fino al 2022, queste attività sono state alimentate esclusivamente con acqua piovana, raccolta e conservata in appositi bacini di riserva idrica. A partire dal secondo semestre del 2023, a causa di un periodo prolungato di siccità, è stato tuttavia necessario integrare l'approvvigionamento con acqua potabile, così da garantire la continuità delle operazioni.

Nel 2024, il ritorno di precipitazioni più abbondanti, in particolare nella seconda parte dell'anno, ha permesso di ridurre in modo significativo il ricorso all'acqua potabile. Questo andamento è proseguito anche nel 2025: l'utilizzo di acqua piovana è aumentato, mentre quello di acqua potabile è diminuito. Nel complesso, rispetto ai picchi registrati nel 2023, i consumi idrici continuano a ridursi. Le quantità utilizzate restano concentrate soprattutto nel primo semestre dell'anno, in coerenza con l'andamento stagionale delle attività di lavaggio e irrigazione e con la disponibilità di acqua piovana raccolta nei bacini.

CONSUMO DI ACQUA m ³				
ANNO	SEMESTRE	ACQUA POTABILE	ACQUA PIOVANA	TOTALE CONSUMO
2023	I	20,0	241,0	261,0
2023	II	109,0	71,0	180,0
2024	I	63,0	49,0	112,0
2024	II	32,0	50,0	82,0
2025	I	45,0	69,0	114,0
2025	II	25,0	51,0	76,0

Qualità delle acque sotterranee e superficiali

I numerosi accertamenti geologici e idrogeologici effettuati nelle diverse fasi di progettazione, istruttoria e costruzione della discarica hanno confermato le particolari condizioni del sito. Le caratteristiche del sottosuolo portano infatti a **escludere la presenza di una falda significativa** e fenomeni rilevabili di circolazione idrica nell'area in cui è localizzata la discarica.

A presidio cautelativo, le eventuali acque sotterranee sono comunque monitorate attraverso tre piezometri, uno a monte e due a valle del sito. I livelli piezometrici vengono controllati mensilmente, mentre il campionamento delle acque eventualmente raccolte avviene con frequenza trimestrale. Le campagne di monitoraggio sono affidate a un laboratorio terzo indipendente e accreditato.

Per ciascun parametro analizzato è definito un **Livello di Guardia** (L. G.). Nel 2024 tali livelli sono stati aggiornati in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** (PAUR). L'eventuale superamento di un Livello di Guardia attiva uno specifico Piano di Intervento, finalizzato a individuare le cause del fenomeno e, se necessario, a definire le azioni correttive da intraprendere.

Nel 2025 non sono stati registrati superamenti dei Livelli di Guardia.

Acque di drenaggio superficiale

La discarica è dotata di un sistema di regimazione delle acque superficiali, progettato per evitare fenomeni di ruscellamento nel corpo della discarica. Il sistema viene gestito in coerenza con l'avanzamento delle opere e potrà essere oggetto di modifiche o integrazioni in relazione all'allestimento dei nuovi volumi operativi.

Le **acque di prima pioggia** rientrano tra le acque di drenaggio superficiale: si tratta di acque meteoriche che recapitano nel sito della discarica senza entrare in contatto con i rifiuti. Sono costituite dall'acqua corrispondente a un volume pari a 5 mm di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie scolante, composta dalle aree asfaltate e dai piazzali della viabilità interna.

Acque superficiali

Le **acque del Rio Filippa** sono oggetto di monitoraggio periodico, poiché il rio riceve le acque meteoriche e di ruscellamento del sito. Le campagne di misurazione sono svolte con frequenza trimestrale e affidate a un laboratorio terzo indipendente e accreditato.

3.4. Attenzione al suolo e agli scarichi idrici

La tutela del suolo passa anche dalla **corretta gestione del percolato**, il refluo che si raccoglie sul fondo della discarica principalmente a seguito delle precipitazioni meteoriche. La sua formazione dipende da diversi fattori, tra cui l'andamento delle piogge, le caratteristiche costruttive dell'impianto e le modalità di gestione del sito.

La Filippa presidia questa fase con particolare attenzione: l'intero sistema di estrazione, raccolta, trattamento e scarico del percolato è **automatizzato e gestito attraverso un controllo logico programmabile** (PLC). Il sistema consente anche la gestione da remoto e l'invio di segnalazioni in caso di anomalie, permettendo agli operatori interessati di intervenire tempestivamente anche a distanza.

Il monitoraggio del percolato comprende controlli trimestrali su diversi parametri. Tra questi, due sono particolarmente significativi per valutarne la qualità:

- BOD5 (Domanda Biochimica di Ossigeno a 5 giorni): indica la quantità di ossigeno necessaria ai microrganismi per degradare i composti organici presenti in un campione nell'arco di cinque giorni.
- COD (Domanda Chimica di Ossigeno): rappresenta la quantità di ossigeno richiesta per ossidare chimicamente i composti organici e inorganici presenti nel campione.

Il rapporto tra BOD5 e COD è un indicatore della potenziale biodegradabilità dei rifiuti conferiti. Dalle analisi effettuate nel triennio 2023-2025, tale rapporto risulta **compreso tra 0,3 e 0,4**, confermando la bassa putrescibilità dei materiali smaltiti e la loro ridotta tendenza alla decomposizione biologica rapida.

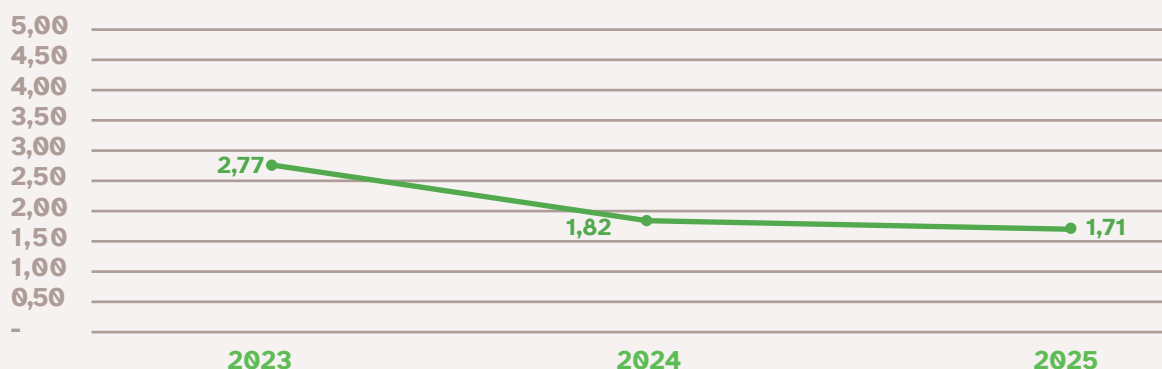
Il controllo del percolato rappresenta quindi un presidio essenziale per la protezione del suolo e per la gestione degli scarichi idrici, coerente con il sistema di monitoraggio ambientale e con le prescrizioni autorizzative dell'impianto.

Tutela della biodiversità

Per La Filippa, la tutela e il potenziamento della biodiversità rappresentano un elemento centrale della strategia di sostenibilità e accompagnano l'intero ciclo di vita dell'impianto: dalla gestione operativa delle aree in esercizio fino al progressivo ripristino delle superfici e alla loro restituzione a una vocazione naturale.

Dal 2022, l'azienda ha affinato il proprio indicatore di ripristino della biodiversità, introducendo una lettura più aderente all'evoluzione reale del sito. L'indicatore mette infatti in relazione le superfici orientate alla natura - come aree verdi, superfici non ancora interessate da sbancamento, zone dotate di capping, ex aree della Cava Ferrere e zona umida dei "Laghetti" - con le aree operative, che comprendono vasche di coltivazione, strade, piazzali, uffici, servizi e aree di stoccaggio terre.

Rapporto tra superficie orientata alla natura e superficie aree operative



Nel 2025 l'indice si attesta a 1,71, rispetto all'1,82 registrato nel 2024. La variazione riflette l'avanzamento delle attività connesse ai nuovi lotti di discarica e il conseguente incremento temporaneo delle superfici operative. Si tratta di una dinamica legata alla fase di sviluppo dell'impianto: con il completamento delle attività di capping e le successive opere di inerbimento, il rapporto è destinato a stabilizzarsi progressivamente, accompagnando il recupero ambientale delle aree interessate.

Accanto al monitoraggio delle superfici, La Filippa prosegue anche il controllo dello stato di conservazione della biodiversità nella zona umida dei "Laghetti", oggetto di specifici interventi di rinaturalizzazione. Anche nel 2025 il monitoraggio faunistico è stato condotto attraverso sopralluoghi periodici, analisi delle immagini e dei video raccolti tramite fototrappole e censimento dell'avifauna nidificante. Questo approccio consente di osservare nel tempo l'evoluzione degli habitat e di verificare l'efficacia degli interventi realizzati, trasformando il ripristino ambientale in un percorso misurabile, monitorato e progressivo.



3.5. Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti rappresenta il cuore dell'attività de La Filippa e, allo stesso tempo, uno degli ambiti più rilevanti del suo presidio ambientale. Il tema riguarda due dimensioni distinte ma strettamente collegate: da un lato i rifiuti conferiti in discarica, selezionati, controllati e tracciati secondo procedure rigorose; dall'altro i rifiuti prodotti dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività, gestiti nel rispetto della normativa e con attenzione alla corretta destinazione.

In entrambi i casi, l'obiettivo è garantire una gestione responsabile, documentata e coerente con il modello operativo dell'impianto, fondato su selezione, controllo e trasparenza.

Rifiuti conferiti

I rifiuti smaltiti sono suddivisi, sulla base delle loro caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche, in cinque macrocategorie:



La Filippa è autorizzata allo **smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi**, selezionati in coerenza con le caratteristiche tecniche, ambientali e gestionali dell'impianto. I rifiuti ammessi provengono prevalentemente da attività industriali, cantieri, opere civili e processi di selezione o trattamento, e sono conferiti soprattutto da aree e regioni limitrofe, secondo un criterio di prossimità coerente con il modello logistico dell'azienda.

Le quantità conferite sono monitorate con continuità e rendicontate annualmente nell'ambito del sistema EMAS. All'interno dell'attività principale di smaltimento possono inoltre essere svolte attività di recupero, riferite a una quota dei rifiuti conferiti su base annua non superiore al 10%, offrendo al sistema un'ulteriore opportunità di **valorizzazione in linea con i principi dell'economia circolare**. La Filippa rappresenta infatti la fase residuale del ciclo, destinata ai materiali che non possono essere ulteriormente recuperati o riciclati. In questa prospettiva, il conferimento contribuisce alla ricomposizione morfologica e alla riqualificazione ambientale dell'ex cava: i rifiuti, selezionati secondo criteri rigorosi, diventano "mattoni per il futuro" e accompagnano la trasformazione progressiva del sito.

RIFIUTI ABBANCATI (t)

2023		2024		2025	
I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE
61.242,0	38.024,0	39.222,3	47.223,2	63.219,2	59.603,3

Si registra un deciso aumento delle tonnellate abbancate nel 2025, ma non per questo cala l'attenzione dedicata a questa attività.

Prima di tutto, la selezione dei rifiuti avviene attraverso una **procedura di omologa obbligatoria**, che comprende caratterizzazione analitica, verifica della filiera di provenienza e controllo documentale. Ogni conferimento è inoltre tracciato e sottoposto a controlli visivi prima e dopo lo scarico, oltre a eventuali prelievi e verifiche in loco.

In conformità alle prescrizioni applicabili, La Filippa ha adottato uno stoccaggio tecnico organizzato in dieci box da 70 metri cubi ciascuno, numerati e dedicati a singoli carichi. Questa soluzione consente di applicare un piano di controllo dei rifiuti conferiti secondo frequenze e modalità definite dagli enti competenti, rafforzando il presidio sui materiali in ingresso.

122.822,6 t
rifiuti abbancati nel 2025



Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti da La Filippa durante lo svolgimento delle proprie attività sono gestiti nel rispetto della normativa vigente e secondo procedure interne finalizzate a garantirne il corretto stoccaggio, la tracciabilità e l'avvio a destino.

RIFIUTI PRODOTTI (kg)			
DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	1.026,0	109,0	0,0
Toner per stampa esauriti (diversi da quelli di cui alla voce 080317 EER)	2,0	6,0	7,0
Concentrati acquosi (diversi da quelli di cui alla voce 161003 EER)	0,0	0,0	3.563.700,0
Ferro e acciaio	15.800,0	8520,0	32.240,0
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	0,0	0,0	16.560,0
Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali (diversi da quelli di cui alla voce 190813 EER)	0,0	1.200,0	1.800,0
Scarico SCI diretto in fognatura (#)	9.596,0 m ³ (in fognatura)	40.102,0 m ³ (in fognatura)	21.535,0 m ³ (in fognatura)
<i>Sono indicati anche i metri cubi di percolato convogliato in fognatura, i quali non rientrano nel conteggio complessivo dei rifiuti prodotti.</i>			

Tutti i rifiuti prodotti vengono stoccati e conservati in modo coerente con le disposizioni applicabili, così da evitare possibili impatti sull'ambiente, e sono regolarmente annotati negli appositi registri di carico e scarico e accompagnati da formulario, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

La discarica è iscritta al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 4 aprile 2023, n. 59 e successive modifiche e integrazioni. A decorrere dal 13 febbraio 2025, La Filippa utilizza inoltre i nuovi modelli di formulario e registro di carico e scarico definiti dal Decreto Direttoriale n. 251 del 19 dicembre 2023.

Nel 2025, a differenza degli anni precedenti, non tutti i rifiuti prodotti sono stati avviati a smaltimento. Una parte, costituita da ferro e acciaio, è stata infatti destinata a recupero, in coerenza con una gestione orientata alla corretta valorizzazione dei materiali quando tecnicamente possibile.

La produzione complessiva di rifiuti non registra una diminuzione rispetto all'anno precedente: un aumento legato in particolare all'incremento del concentrato prodotto dall'Impianto di Trattamento del Percolato. Allo stesso tempo, si rileva un risultato positivo nella gestione degli scarichi: la quantità di percolato convogliato direttamente in fognatura si è quasi dimezzata rispetto al 2024.

3.8. Materiali e scelte sostenibili

La Filippa utilizza materiali funzionali alla gestione operativa dell'impianto, in particolare materiali di cava impiegati per le coperture, per le opere di drenaggio del percolato sul fondo della discarica e per la realizzazione di opere provvisorie necessarie all'operatività, come piste, cordoli e sistemazioni temporanee.

Nell'approvvigionamento dei materiali, l'azienda adotta criteri orientati alla riduzione degli impatti ambientali, privilegiando, ove possibile, la prossimità geografica, l'assenza di contaminanti e la possibilità di recupero. Questa attenzione consente di contenere gli impatti legati al trasporto e di selezionare materiali coerenti con le caratteristiche tecniche e ambientali dell'impianto.

UTILIZZO DEI MATERIALI DI CAVA (t)			
MATERIALE	2023	2024	2025
sabbia	3.535,0	3.362,0	7.058,5
ghiaia	0,0	13.929,9	5.404,5
tout venant di cava*	1.153,30	0,0	0,0
stabilizzato	11.940,9	907,1	468,5

*misto naturale di cava costituito da ghiaie grosse alluvionali che non subisce selezioni

Non trattandosi di un'attività manifatturiera, **La Filippa non utilizza in modo significativo materiali di imballaggio**. Le piccole quantità di prodotti confezionati impiegate per l'organizzazione interna, come materiali da ufficio o minuteria tecnica, non risultano rilevanti ai fini del monitoraggio.

L'azienda non utilizza né gestisce in modo significativo materiali pericolosi, fatta eccezione per quantitativi marginali di materiali di consumo e di rifiuti speciali prodotti dalle attività ordinarie, come toner esausti o piccoli componenti elettronici. Tali materiali sono gestiti nel rispetto della normativa, tramite fornitori qualificati e operatori autorizzati.

Nel 2025 la percentuale di materiali acquistati certificati secondo standard ambientali, come FSC, PEFC o Ecolabel, è pari a 0%. Il dato potrà evolvere in futuro nel caso di investimenti o approvvigionamenti che richiedano materiali con specifiche certificazioni ambientali.



4 > **Persone e competenze**



**Le persone
de La Filippa**

- 4.1. Organico e composizione del personale
- 4.2. Valorizzazione e benessere delle persone
- 4.3. Dialogo e relazioni di lavoro
- 4.4. Salute, sicurezza e prevenzione
- 4.5. Formazione e sviluppo delle competenze
- 4.6. Inclusione e pari opportunità

la politica premiante -> 47

codice etico -> 48

4.1. Organico e composizione del personale

Al 31 dicembre 2025 La Filippa è composta complessivamente **17 dipendenti** (8 donne e 9 uomini), tutti operanti in Italia, residenti in Liguria e inquadrati nel Contratto Collettivo Nazionale “Dipendenti di aziende esercenti servizi ambientali - FISE”. Il 100% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato. Il 65% del personale lavora a tempo pieno, mentre il restante 35% è impiegato part time, con un orario settimanale compreso tra le 20 e le 35 ore.

Nel corso dell’anno La Filippa ha assunto una nuova risorsa, una donna over 30, e ha registrato due cessazioni: una di queste è riconducibile alla nomina di un dipendente ad Amministratore Delegato e non rappresenta quindi un’uscita effettiva dal perimetro aziendale, ma un cambiamento di ruolo. Tra i dipendenti, il 47%, può usufruire dello smart working e di modalità di lavoro flessibile, il 12% è iscritto a un’organizzazione sindacale e il 6% appartiene alle categorie protette.

La durata media della carriera aziendale si attesta intorno ai 13 anni¹, confermando un’elevata stabilità dell’organico. Ogni dipendente ha lavorato in media circa 1.575 ore nel corso dell’anno.

La Filippa non si avvale né di collaboratori esterni né di lavoratori stagionali o con contratti atipici.

1. Il dato è calcolato sulla base delle date di assunzione formale in La Filippa. Considerando anche il precedente ingresso di alcune persone dell’organico in società affiliate a La Filippa, successivamente confluite o passate nel perimetro aziendale, l’anzianità media reale di servizio risulterebbe pari a circa 19 anni.

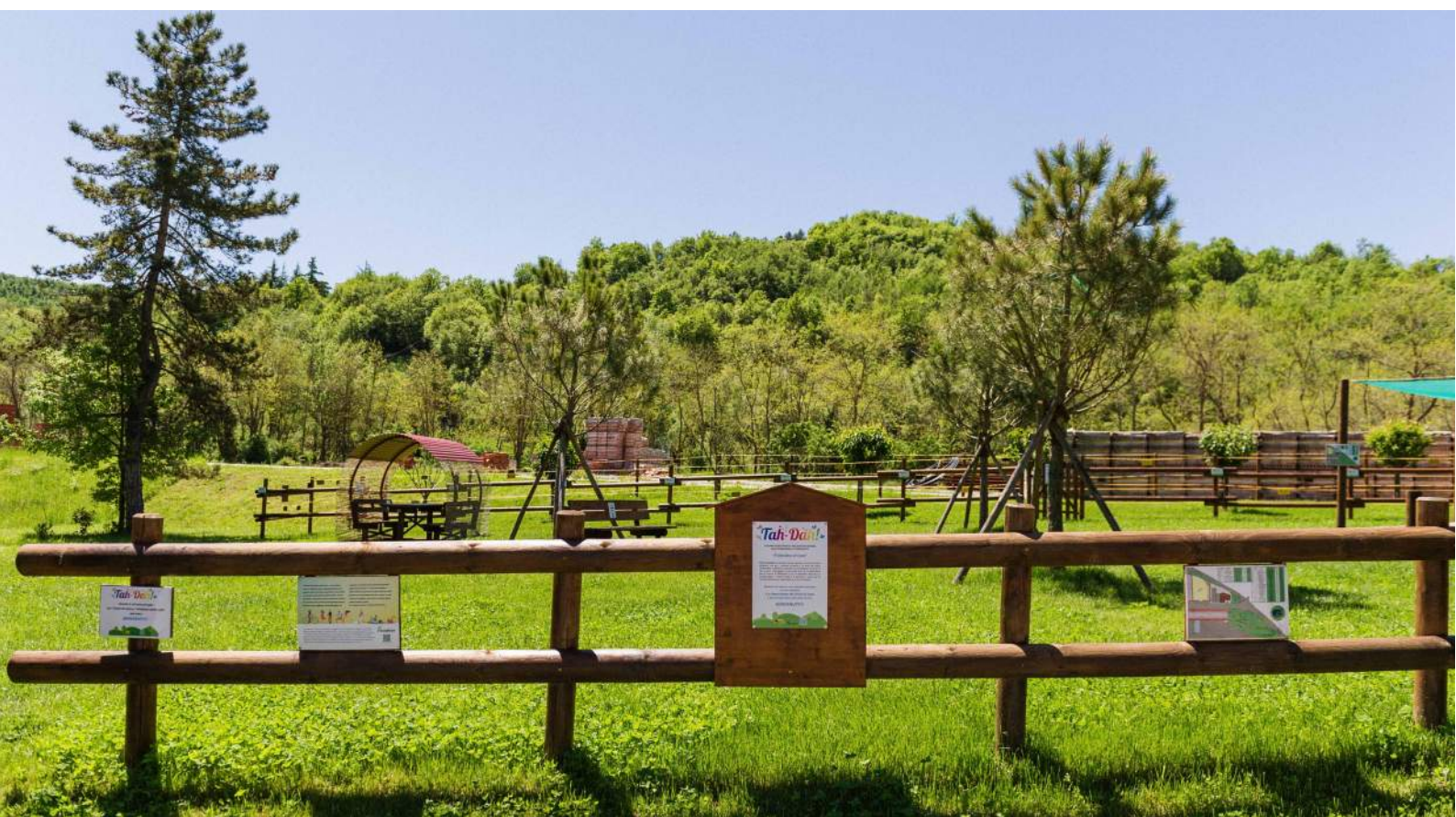
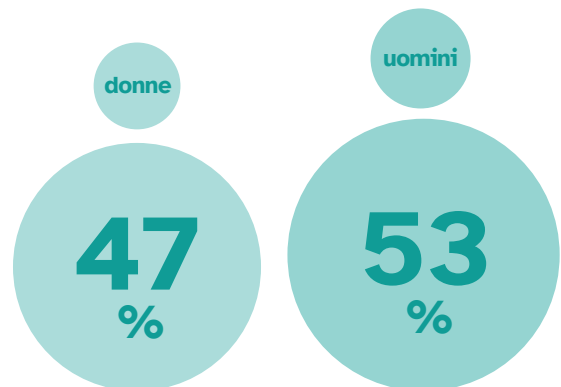


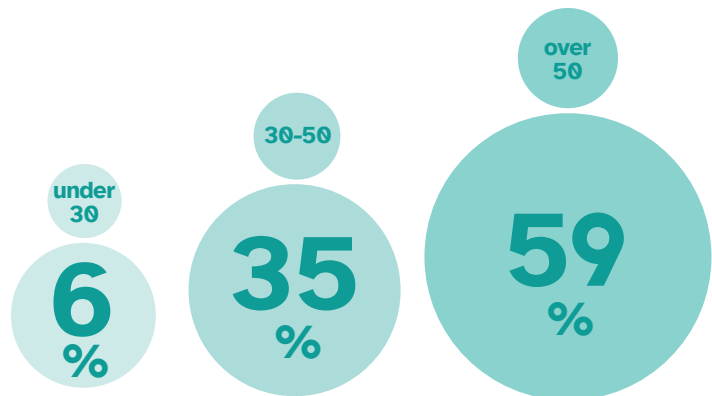
TABELLA RIEPILOGATIVA

PARAMETRO	DONNE	UOMINI	TOTALE
GENERE COMPLESSIVO	8	9	17
FASCIA D'ETÀ			
UNDER 30	0	1	1
30-50	3	3	6
OVER 50	5	5	10
INQUADRAMENTO			
DIRIGENTI	0	0	0
QUADRI	2	2	4
IMPIEGATI	5	3	8
OPERAI	1	4	5
ORARIO DI LAVORO			
FULL TIME	2	9	11
PART TIME	6	0	6
CONTRATTO			
TEMPO INDETERMINATO	8	9	17
TEMPO DETERMINATO	0	0	0

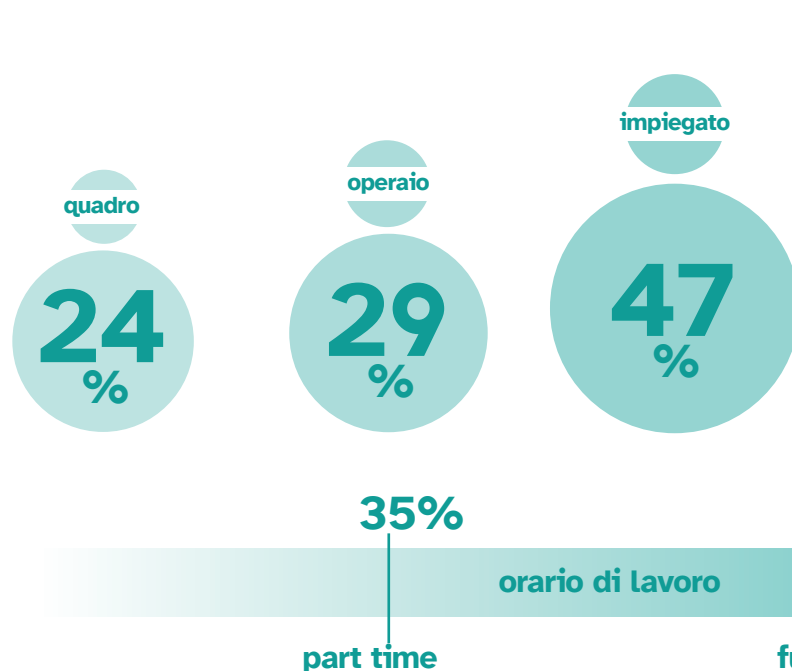
Genere complessivo



Fasce d'età



Inquadramento



Tipo di contratto



4.2. Valorizzazione e benessere delle persone

Il modo di fare impresa de La Filippa si fonda su una convinzione chiara: la qualità del progetto dipende anche dalla qualità delle relazioni che lo sostengono. Dietro il presidio tecnico, ambientale e gestionale dell'impianto ci sono persone che, ogni giorno, mettono in campo competenze, attenzione e responsabilità.

All'interno dell'organizzazione il valore del contributo di ciascuno è immediatamente riconoscibile.

Ogni ruolo partecipa attivamente all'andamento complessivo dell'azienda: dalle attività operative alla gestione amministrativa, dal controllo dei processi alla relazione con clienti, fornitori, istituzioni e territorio.

Questa prossimità favorisce un clima di collaborazione e rafforza il senso di appartenenza.

Nel tempo, La Filippa ha costruito un ambiente di lavoro stabile, basato sulla fiducia e sulla conoscenza reciproca.

La lunga permanenza media in azienda racconta un legame solido tra l'impresa e le sue persone, ma anche la capacità di custodire competenze, memoria operativa e continuità gestionale.

Il benessere delle persone è quindi parte integrante del modello aziendale. Non riguarda soltanto l'organizzazione del lavoro e gli strumenti messi a disposizione, ma anche la possibilità di operare in un contesto curato, accessibile e partecipativo, in cui ogni persona possa riconoscersi in una visione comune.



La Politica Premiante

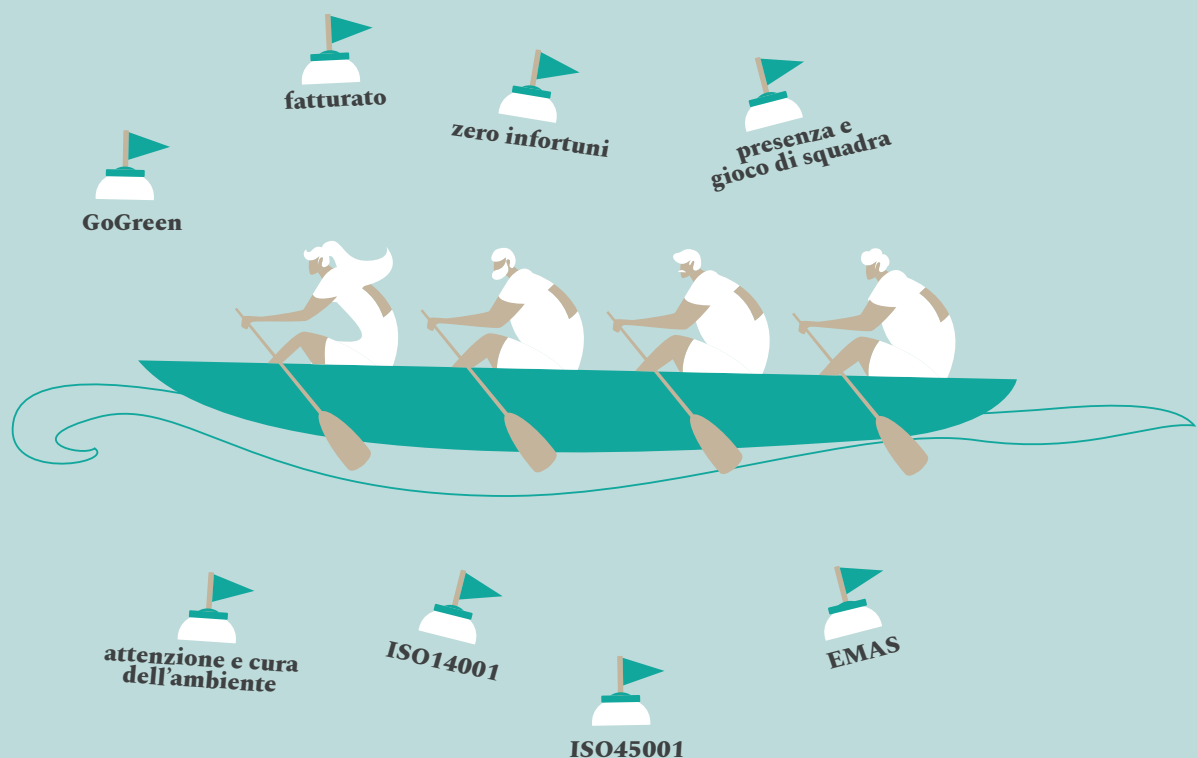
Il rafforzamento delle competenze e la consapevolezza del contributo di ciascuna persona sono elementi centrali nel modello de La Filippa. La crescita professionale passa anche dal consolidamento del lavoro di squadra, dal confronto quotidiano e dal coinvolgimento attivo nelle attività operative e negli indirizzi aziendali.

La Filippa ha scelto di adottare una **Politica Premiante**, indirizzata a tutti i dipendenti, che collega gli incentivi economici non solo ai risultati di produttività e redditività, ma anche a obiettivi trasversali legati alla sicurezza, alla tutela ambientale e alla promozione di comportamenti responsabili.

Per l'esercizio 2025, la Politica Premiante ha previsto l'erogazione di un importo complessivo pari a 130.992,50 euro, corrispondente a un premio medio lordo pro capite di 7.705 euro. Il premio massimo individuale è stato fissato in 8.700 euro, mantenendo invariati i criteri di accesso e le modalità di erogazione già adottate negli anni precedenti.

La sicurezza resta un principio irrinunciabile: lavorare in maniera sicura significa adottare comportamenti attenti, prevenire i rischi e contribuire alla tutela propria e degli altri. Allo stesso tempo, l'impegno costante su questo fronte genera benefici concreti per l'intera organizzazione: benessere, continuità operativa, affidabilità e qualità del lavoro.

Per questo La Filippa riconosce e valorizza anche il raggiungimento degli obiettivi legati alla prevenzione, premiando il contributo di chi, ogni giorno, partecipa alla costruzione di un ambiente di lavoro più sicuro, responsabile e collaborativo.



4.3. Dialogo e relazioni di lavoro

Il dialogo è un valore fondamentale anche nelle dinamiche interne de La Filippa: il **confronto quotidiano** tra colleghi rappresenta uno strumento essenziale per condividere informazioni, coordinare le attività e mantenere alta l'attenzione sugli aspetti gestionali, operativi e ambientali. A questo scambio costante si affianca una riunione settimanale di coordinamento tra quadri e responsabili, dedicata alla condivisione delle principali scelte gestionali e al presidio delle attività in corso. Questo metodo favorisce una gestione partecipata, basata sulla collaborazione e sulla circolazione delle informazioni.

A supporto dei valori condivisi, La Filippa si è dotata di un **Codice Etico e di Comportamento** che promuove un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo. Il documento richiama principi quali pari opportunità, libertà sindacale, regolarità contrattuale, correttezza nelle relazioni e sviluppo delle competenze. Nel 2025 non si sono registrate vertenze né denunce per violazioni dei diritti dei lavoratori, un dato che conferma la continuità di un modello relazionale fondato su ascolto, responsabilità e rispetto reciproco.



Codice etico
download

4.4. Salute, sicurezza e prevenzione

Garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro è parte integrante della cultura aziendale de La Filippa. Il sistema di gestione si fonda su una valutazione puntuale dei rischi, formalizzata nel **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR), e su un approccio partecipativo che coinvolge lavoratori, responsabili, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Nel 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro né decessi connessi all'attività lavorativa.

È stato rilevato un solo caso di malattia professionale, non contratto in azienda. Tutti i dipendenti hanno partecipato ad almeno una sessione di formazione in materia di salute e sicurezza, per un totale di circa 135 ore erogate.

Il presidio della sicurezza è supportato da controlli e momenti di verifica periodici: nel corso dell'anno sono stati condotti **4 audit interni** e **6 simulazioni di emergenza**. È inoltre attivo un Gruppo "SICUREZZA" che si riunisce settimanalmente per valutare gli aspetti relativi alla prevenzione, compresi quelli legati ai cantieri temporanei. A questi strumenti si affiancano la riunione annuale sulla sicurezza e gli incontri periodici tra RSPP e RLS.

I dispositivi di protezione individuale sono forniti a tutto il personale in base a quanto previsto dal DVR, alla mansione svolta e a eventuali esigenze specifiche emerse nel corso delle attività. La loro gestione è regolata da un'apposita procedura interna.

Il sistema prevede inoltre l'analisi dei quasi infortuni, o "near miss", con l'obiettivo di individuare situazioni potenzialmente rischiose e definire eventuali azioni correttive, preventive o di miglioramento.

Nel 2025 La Filippa ha inoltre proseguito il **percorso verso la certificazione ISO 45001:2018**, rafforzando ulteriormente l'organizzazione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro.

*La Filippa, nell'esercizio della propria responsabilità sociale, quando possibile sceglie fornitori con i quali condividere progetti di integrazione e inclusione. È il caso della **Cooperativa sociale Eccomi**, alla quale vengono affidate la costruzione e la manutenzione di strutture in legno e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, come il Solco del Vallone. Eccomi nasce per offrire opportunità di formazione e lavoro a persone che desiderano ricostruire il proprio percorso dopo un cammino di recupero e rinascita interiore.*

Il cuore della Cooperativa trova le sue radici nella Comunità Cenacolo fondata da Madre Elvira Petrozzi. Anche attraverso queste collaborazioni, La Filippa interpreta la formazione e il lavoro come strumenti di crescita, responsabilità e valore condiviso.

4.5. Formazione e sviluppo delle competenze

La crescita professionale passa dalla conoscenza. Per questo, ogni anno, La Filippa investe tempo e risorse nella formazione tecnica, normativa e valoriale, promuovendo un **modello di apprendimento continuo** che coinvolge l'intera organizzazione.

Nel 2025 sono state erogate circa **340 ore di formazione**, con il coinvolgimento del 100% del personale, in netta crescita rispetto al 2024 che aveva registrato 163 ore complessive: un incremento che porta la media annua a 20 ore per dipendente e conferma il rafforzamento dell'impegno nello sviluppo delle competenze.

Le attività formative hanno riguardato in particolare salute e sicurezza, addestramento operativo, gestione ambientale e aggiornamenti tecnici e normativi. Dodici dipendenti hanno partecipato a corsi esterni finanziati dall'azienda, a conferma di un approccio che valorizza sia la formazione obbligatoria sia l'aggiornamento continuo.

4.6. Inclusione e pari opportunità

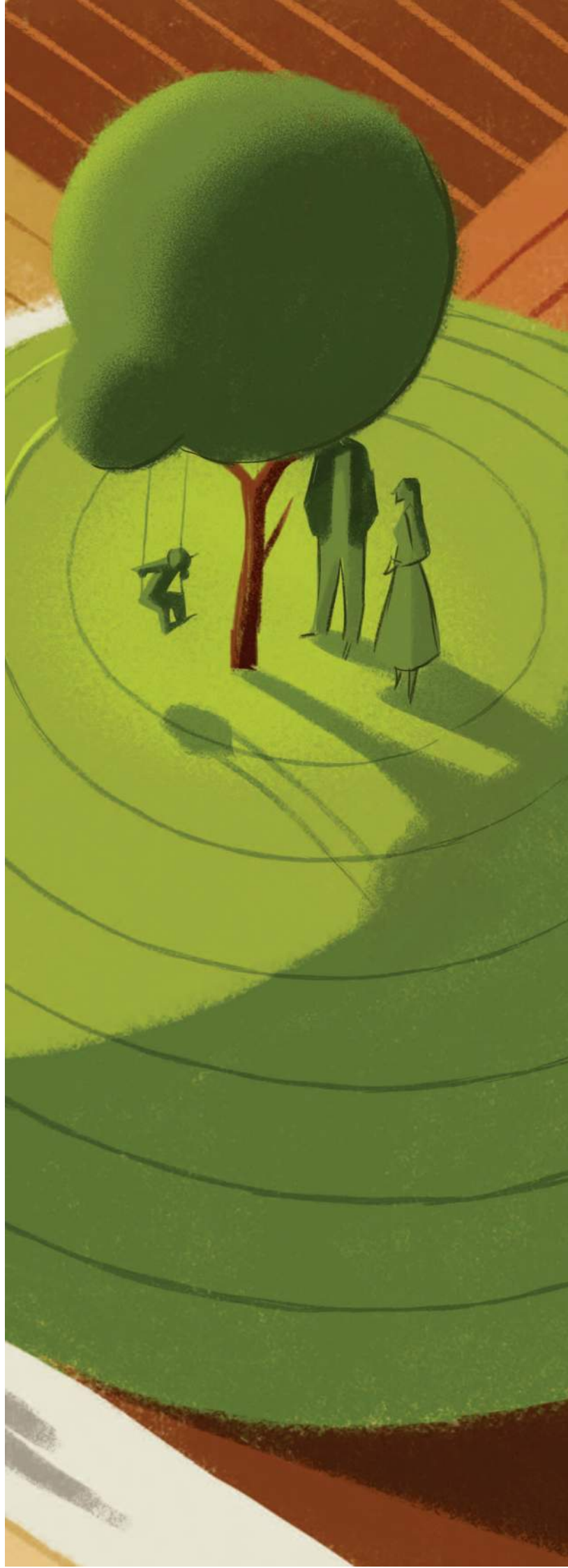
L'inclusione è un principio richiamato nel Codice Etico e di Comportamento de La Filippa, che vieta qualsiasi forma di discriminazione e promuove un ambiente di lavoro fondato su **rispetto, correttezza e pari opportunità**.

Pur non essendo formalizzato un piano di Diversity & Inclusion, questi principi sono parte della cultura organizzativa e si riflettono nella composizione dell'organico. Nel 2025 la forza lavoro de La Filippa è composta per il 47% da donne. La presenza femminile si conferma significativa anche nei ruoli di responsabilità: il 66,7% delle posizioni manageriali e di leadership è ricoperto da donne.

Nel corso del 2025 non sono stati segnalati casi di discriminazione né reclami legati a genere, età o etnia. Il gender pay gap, calcolato a partire dalla "paga base" come differenza percentuale media tra il guadagno orario degli uomini e quello delle donne, si attesta al 4,19%².

Nessun dipendente ha usufruito nel 2025 dei congedi parentali. L'azienda concede tali periodi su richiesta, in linea con la normativa vigente, e valuta caso per caso le esigenze personali di ogni collaboratore, riservandosi di accogliere le istanze anche in deroga alle previsioni minime di legge.

2. Gender pay gap= $[(\text{paga base media uomini} - \text{paga base media donne}) / \text{paga base media uomini}] * 100$



Appendice DATI VSME

INFORMATIVA GENERALE

Informazioni necessarie

Nome azienda	La Filippa S.p.A.
ID azienda (codice LEI)	81560093F464A97CCC35
Valuta dei valori monetari nel report	EUR
Anno di inizio	2025
Mese di inizio	Gennaio
Giorno di inizio	1
Data iniziale del periodo di rendicontazione	01/01/2025
Anno di fine	2025
Mese di fine	Dicembre
Giorno di fine	31
Data finale del periodo di rendicontazione	31/12/2025

B1 - Basi per la preparazione

Dichiarare la scelta del tipo di modello di report	Basic
Dichiarare l'eventuale omissione di divulgazioni per contenuti ritenuti sensibili, indicando la divulgazione	Nessuna omissione
Dichiarare se il report viene redatto su base individuale o su base consolidata	Individuale
Forma giuridica	Società per azioni
Codice di classificazione settoriale NACE	38.32 - Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi
Totale attivo patrimoniale	
Fatturato	18.770.828 €
Numero di dipendenti	17
Paese in cui sono svolte le attività principali e posizione degli asset primari	Italia
Descrivere eventuali certificazioni o etichette di sostenibilità ottenute	ISO 14001: certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001, finalizzata al controllo degli aspetti ambientali, alla gestione degli obblighi di conformità e al miglioramento continuo delle prestazioni. EMAS: registrazione ambientale volontaria ai sensi del Regolamento CE 1221/2009, basata su un Sistema di Gestione Ambientale verificato e sulla pubblicazione della Dichiarazione Ambientale convalidata.

B1 - Lista dei siti

SITO	INDIRIZZO	CODICE POSTALE	CITTÀ	PAESE
Sede legale	Via Fieschi 8/11	16121	Genova	Italia
Sede operativa	Località Filippa	17014	Cairo Montenotte (SV)	Italia

B1 - Certificazione e etichette di sostenibilità

L'azienda ha ottenuto certificazioni o etichette correlate alla sostenibilità?	Sì
Descrizione delle certificazioni o etichette ottenute	Cap. 3 – Ambiente, impatti e responsabilità

B2 - Pratiche, politiche e iniziative future verso un'economia più sostenibile

L'azienda ha messo in atto specifiche pratiche, politiche o iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile?

Sì.
La Filippa ha adottato pratiche e iniziative ambientali, sociali e di governance orientate al miglioramento continuo. Tra queste rientrano il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS, i programmi di miglioramento ambientale, la certificazione ISO 45001, il Codice Etico e di Comportamento, le attività di formazione, la politica premiante e le iniziative di dialogo con il territorio.

L'azienda possiede politiche o iniziative future pubblicamente disponibili

Sì, le certificazioni, il Codice etico, le policy e le iniziative territoriali sono pubblicamente disponibili sul sito web aziendale.

Problemi di sostenibilità trattati da politiche o iniziative future

Cambiamento climatico	Sì
Inquinamento	Sì
Acqua e risorse marine	Sì
Biodiversità ed ecosistemi	Sì
Economia circolare	Sì
Forza lavoro propria	Sì
Lavoratori nella catena del valore	No
Comunità coinvolte	Sì
Consumatori e utilizzatori finali	No
Condotta di business	Sì

B3 - Consumo totale di energia

Consumo totale di energia (MWh)	1.153,5
---------------------------------	---------

B3 - Classificazione del consumo energetico (se applicabile)

L'azienda possiede le informazioni necessarie per fornire uno spaccettamento del consumo energetico?

Sì

Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili (MWh)	73,1
---	------

Consumo di energia elettrica da fonti non rinnovabili (MWh)	118,3
---	-------

Totale consumo energia elettrica (MWh)	191,4
--	-------

Energia elettrica auto-generata da fonti rinnovabili (MWh)	0
--	---

Energia elettrica auto-generata da fonti non rinnovabili (MWh)	0
--	---

Totale energia elettrica auto-generata	0
--	---

Consumo di combustibili fossili (MWh)	962,1
---------------------------------------	-------

Consumo di combustibili da fonti rinnovabili (MWh)	0
--	---

Totale consumo di combustibili (MWh)	962,1
--------------------------------------	-------

B3 - Stima delle emissioni GHG secondo il GHG Protocol vers. 2004

Stima emissioni GHG Scope 1 (tCO ₂ e)	3.302,9
--	---------

Stima emissioni GHG Scope 2 location-based (tCO ₂ e)	49,2
---	------

Totale emissioni GHG Scope 1 e 2 location-based (tCO ₂ e)	3.352,1
--	---------

B3 - Intensità delle emissioni GHG in base al fatturato

Intensità emissioni GHG Scope 1 e 2 location-based (tCO ₂ e)	0
---	---

B4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'azienda è obbligata dalla legge o altre normative nazionali a dichiarare alle autorità competenti le emissioni di inquinanti o lo fa volontariamente sulla base di un Sistema di Gestione Ambientale?

La Filippa effettua monitoraggi e comunicazioni ambientali in conformità alle prescrizioni autorizzative AIA/PAUR e rendiconta volontariamente le proprie prestazioni ambientali attraverso il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS.

Questa dichiarazione è disponibile pubblicamente?

La Dichiarazione Ambientale EMAS è resa disponibile pubblicamente sul sito aziendale.

URL o link di riferimento per accedere a questa informazione

[Dichiarazione ambientale 2025-2028](#)

B5 - Siti in aree sensibili per la biodiversità

L'azienda possiede siti all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità?

Il sito de La Filippa non risulta localizzato all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità. La Dichiarazione Ambientale rendiconta il monitoraggio della biodiversità sull'intera proprietà e l'indicatore relativo alle superfici orientate alla natura.

Questa dichiarazione è disponibile pubblicamente?

Le informazioni di supporto sulla biodiversità e sulle superfici orientate alla natura sono disponibili nella Dichiarazione Ambientale EMAS pubblicata sul sito aziendale.

URL o link di riferimento per accedere a questa informazione

[Dichiarazione ambientale 2025-2028](#)

B6 - Prelievo idrico

Totale prelievo idrico (m³)

70

Prelievo idrico in aree soggette a forte stress idrico (m³)

0

B7 - Rifiuti generati

Totale rifiuti generati (kg)

3.614.307

Totale rifiuti pericolosi generati (kg)

0

Totale rifiuti non pericolosi generati (kg)

3.614.307

B7 - Principi di economia circolare

L'azienda adotta principi di economia circolare?

Sì

Descrizione di come vengono applicati questi principi

Cap 3 - Ambiente, impatti e responsabilità

B8 - Informazioni generali

Totale dipendenti a tempo indeterminato	17
Totale dipendenti a tempo determinato	0
Totale dipendenti uomini	9
Totale dipendenti donne	8
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda durante il periodo di rendicontazione	2
Numero di dipendenti all'inizio del periodo di rendicontazione	18
Numero di dipendenti al termine del periodo di rendicontazione	17
Tasso di turnover	11,4%

B9 - Infortuni e incidenti

Numero di infortuni registrati durante il periodo di rendicontazione	0
Totale ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno durante il periodo di rendicontazione	2.088
Totale ore di lavoro in un anno di tutti i dipendenti	32.525,5
Tasso di infortuni registrati	0%
Numero di decessi legati ad infortuni sul lavoro o malattie legate al lavoro	0

B10 - Contratti e retribuzione

Dichiarare se i dipendenti percepiscono una retribuzione pari o superiore al salario minimo applicabile nel Paese di riferimento, determinato direttamente dalla legge nazionale sul salario minimo o da un contratto collettivo di lavoro.

In Italia non è previsto un salario minimo legale nazionale ma i livelli minimi di retribuzione sono determinati dalla contrattazione collettiva nazionale di settore. Per i dipendenti de La Filippa, la verifica è stata quindi effettuata rispetto ai minimi retributivi previsti dal CCNL applicato: tutti percepiscono una retribuzione pari o superiore al minimo contrattuale previsto per il rispettivo livello di inquadramento.

Retribuzione media oraria lorda dei dipendenti uomini	14,3
Retribuzione media oraria lorda delle dipendenti donne	13,7
Percentuale di differenza retributiva di genere tra i propri dipendenti	4,19
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	17
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	100%

B10 - Formazione

Numero medio di ore annuali di formazione per dipendente (uomini)	17,6
Numero medio di ore annuali di formazione per dipendente (donne)	23,4
Numero medio di ore annuali di formazione per dipendente	20

B11 - Condanne e sanzioni

Numero di condanne per violazione di leggi anticorruzione e anti-concussione	0
Ammontare delle sanzioni per violazioni di leggi anticorruzione e anti-concussione	0

Coordinamento editoriale
Amapola - Società Benefit

Design
Paroledavendere

Foto
Antonio Amato, Giuseppe Cavallaro, Roberto Malacrida, Paola Allegra Sartorio

Illustrazioni pag 18 e pag 51
Riccardo Guasco

Foto di copertina
Giuseppe Cavallaro



lafilippa.it

*Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: "Perché?"
Io sogno le cose come non sono mai state e dico "Perché no?"
(George Bernard Shaw)*

La Filippa è un'altra cosa®

